L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 149 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 28 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Mussolini trebbia il nuovo grano di Sabaudia

fra i rurali acclamanti del fiorente Agro Pontino

SABAUDIA, 27 pom.

Un anno è passato da quando il Capo del Governo, compiuti nel podere 685 di Montello Borfo, nel fertile Agro Pontino, i lavori di trebbiatura e visitata poi minutamente la vastissima terra risorta, ed in quel giorno continuata per tre ore ininterrottamente, tra i battitori e i paglierini, la sua sana fatica rurale, annunciava ai compagni di lavoro che il 9 luglio dell'anno XIII egli avrebbe trebbiato il grano di Sabaudia.

Come sempre, ed anche prima che il termine scada, il Duce mantiene la promessa, compiendo anche una ampia rassegna delle opere ultimate dall'Opera Nazionale Combattenti su tutto l'Agro.

L'imponente bilancio per l' anno 1935 è espresso da alcune cifre riassuntive: la superficie bonificata è di ettari 41.600. Vi sono state costruite strade per km. 355, canali per km. 1480 e scoline per km. 9800. Le case coloniche sono per ora 2167 ed ospitano una popolazione di 22.648 rurali distribuiti in 1929 famiglie.

La produzione granaria per l'annata 1934-35 è di 100 mila quintali su 9932 ettari. La produzione cerealicola complessiva è di quintali 140.300 su 14.102 ettari.

Di anno in anno la grande impresa appare entro linee sempre più precise La tenacissima lotta spirituale guidata dal Duce e iniziata da pionieri audaci, condotta da coloni pazienti, consapevoli di ogni pericolo e di ogni ostacolo, è del tutto vinta. Sotto il sole risplende la fertilità vigorosa dell'Agro e meglio pare risplenda oggi poichè è festa in ciascun borgo e in ogni casa colonica, addobbata con drappi e bandiere, ritorna la persona del Duce e dai rurali s'innalza verso di lui l'acclamazione riconoscente dei coloni.

La prima pietra di un grande zuccherificio

Il Duce è atteso per le ore 7 al chilometro 65 della via Appia ove incrocia la strada che dalla stazione ferroviaria di Littoria conduce al capoluogo. Egli vi giunge in automobile puntualissimo, accompagnato dal presidente dell'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza. Lo ricevono e lo ossequiano il Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Ciano, il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Sottosegretario alla Bonifica Integrale on. Canelli, S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed il Segretario generale dell'Opera Nazionale Combattenti.

La sosta è brevissima. Sull'automobile del Duce sale ora anche il Conte Galeazzo Ciano. Quindi, seguito dal corteo delle automobili che ospitano le personalità e le autorità che lo accompagneranno per tutta la visita, il Capo del Governo raggiunge la stazione di Littoria nelle cui vicinanze sorgerà lo zuccherificio che per l'ampiezza della sua struttura e per la sua attrezzatura tecnica sarà uno dei migliori d'Europa. E' questa la prima affermazione agricola industriale dell'Agro Pontino ed è perennata dalla pergamena che verrà murata nella pietra di fondazione.

Il Duce si reca appunto a presenziare alla posa della prima pietra del grandioso stabilimento che darà lavoro, oltre che ai coloni, a numerose maestranze.

Presso il luogo in cui si svolge la breve cerimonia, sono schierati 250 giovani coloni della provincia di Littoria che partiranno volontari per l'Africa Orientale.

Rassegna di volontari per l'Africa Orientale

Non appena sceso dalla macchina il Duce, accolto dal saluto delle giovani Camicie nere, ne percorre il fronte dello schieramento, dopo di che gli sono presentati i due ufficiali che accompagneranno i volontari: il seniore Carlo Barany, reduce di guerra e volontario delle Argonne, e il capo manipolo Renato Cecchi, nipote dell'esploratore africano.

Il Duce, dopo aver espresso il suo compiacimento ai due ufficiali, ha disposto che una somma di danaro venga divisa, a suo nome in giornata, fra i 250 volontari.

Il comm. Piaggio di Genova, presidente della Società italiana per la industria dello zucchero, illustra quindi al Capo del Governo la pianta del futuro stabilimento, la cui capacità produttiva sarà gradualmente aumentata sino a consentire la lavorazione giornaliera di oltre 15.000 quintali di barbabietole.

Il Duce firma poi la pergamena che porta la seguente scritta:

«Vittorio Emanuele III - regnante - Duce Benito Mussolini - nel testè nato Comune di Littoria - era fondato lo zuccherificio - della provincia bonificata - presente il Capo del Governo - il cui fausto auspicio tra il giubilo dei rurali accompagna lo avvento dell'industria agraria nel rifiorente Agro Pontino - 27 giugno Anno XIII».

Il Vescovo di Terracina, Monsignor Navarra, benedice poi la pietra. In un incavo di questo Mussolini mette la custodia della pergamena e la ricopre con la calce. La breve cerimonia ha così termine

A Borgo Pasubio

Subito dopo il Capo del Governo passa in rivista il gruppo di operai volontari che lanciano il saluto al Duce. Terminata la rassegna Mussolini risale in macchina e seguito dal gruppo di autorità e di giornalisti si dirige alla volta di Borgo Pasubio, ove lo attendono i coloni ferraresi ai quali egli lo scorso anno aveva promesso che sarebbe venuto a trebbiare personalmente il grano. Anche le finestre di Borgo Pasubio sono pavesate a festa. Anche lì garriscono al vento i tricolori, come sulla sommità del mucchio di manelli raccolti presso la trebbiatrice. Una gioia viva è nel cuore di tutti i coloni i quali in attesa, intrecciano rustiche canzoni della natia terra. Il Capo del Governo giunge in automobile alle 7,30, salutato dalle grida festose dei coloni ed entra nel podere n. 1316 di proprietà di una numerosa famiglia colonica ferrarese, di nome Bottoni. Alcuni bimbi si fanno incontro al Duce con grida festose. Egli li accarezza tutti e si compiace per la loro floridezza.

Il contadino Spagnul Attilio offre al Duce un grandioso fascio littorio composto da spighe di grano, sormontato da una grande aquila, pure formata da spighe di grano. Il Duce gradisce molto l'omaggio e dà ordine perchè il simbolico fascio littorio venga trasportato a Roma.

Quindi sale immediatamente sull'alta trebbiatrice prendendo posto dinanzi all'imboccatura. Presso di lui sono contadini e contadine con i loro pittoreschi costumi. Il motore è avviato al grido di «Viva il Duce». I contadini si passano i covoni che giungono fino al Capo del Governo. Contemporaneamente si inizia la trebbiatura il tutto il borgo Pasubio. Una delle contadine che si trova in prossimità dell'imboccatura della trebbiatrice taglia con un colpo secco la treccia che tiene legato il covone.

Il Capo del Governo raccoglie tra le braccia il biondo fascio di spighe e lo getta fra le fauci della trebbiatrice. Un applauso fragoroso scoppia. Mussolini si pone a lavorare con impegno, rapidamente. La folla rimane a guardarlo qualche attimo in silenzio, quindi applaude con grande entusiasmo. La trebbiatura dura circa un'ora e mezzo. Al fischiare di una sirena Mussolini e i contadini smettono di lavorare.

Quindi scendono dalla macchina ed attorniano una grande tavola imbandita su cui sono larghe pagnotte di pane, delle fette di polenta, del salame e dei boccali in terra cotta, colmi di vino.

Il Duce, attorniato dai rurali, si sofferma a guardare il grano trebbiato e lo accumula nei sacchi. Il Capo del Governo ha il viso illuminato dal sorriso che denota la più viva soddisfazione. Il suo volto è bagnato di sudore. Egli sosta poi alcuni minuti a conversare con i rurali tutti insieme. I contadini si avvicinano alla mensa con gioia festante e consumano il loro pasto con grande appetito. Il Duce siede alla loro mensa e mangia del loro pane e beve un sorso del loro vino, fra le acclamazioni dei presenti. I contadini e le contadine lo attorniano e lo festeggiano.

La visita a Pontinia

Mussolini sorride compiaciuto e prima di allontanarsi incita con parole di lode e di sprone a proseguire nella loro dura fatica che è largamente compensata dai frutti copiosi della terra. Il Capo famiglia gli grida: «Duce, come noi siamo dei buoni lavoratori, così saremo dei bravi soldati se occorre». «Bravo, gli risponde il Duce, benissimo».

La visita compiuta oggi nell'Agro Pontino ha voluto anche essere una rassegna di opere. Dopo la lunga sosta a Borgo Pasubio per la trebbiatura del grano, il Capo del Governo ha percorso le principali vie della Bonifica sostando nei poderi e nei borghi maggiori divenuti ormai centri di intensa vita rurale.

Oggi nei due centri principali, Littoria e Sabaudia, e nelle borgate i cui nomi ricordano ai rurali ex combattenti la gloria delle nostre armi, ferve il lavoro fecondo. Centinaia e centinaia di famiglie abitano le case azzurre disseminate nell'Agro.

Altre case sono già costruite ed altre in corso di costruzione. E la mole delle altre opere iniziate oggi stesso eseguite o prossime ad essere completate, è veramente ingente.

Mussolini si dirige rapidamente verso il nuovo Comune di Pontinia per visitare lo stato dei lavori. Dinanzi ad ogni casa le famiglie schierate attendono di potergli gridare la loro riconoscenza. Ovunque sono bandiere e fasci littori composti con spighe di grano.

Ovunque i capi famiglia, i fanciulli, le ragazze lo salutano con applausi festosi. Siamo in prossimità del nuovo Comune di Pontinia. Le automobili passano tra folti gruppi di operai che si sono raccolti dinanzi ai cantieri ed applaudono freneticamente. Il vivace urlo delle sirene saluta il Capo del Governo quando alle ore 10 giunge a Pontinia. 800 operai sono qui impiegati a lavorare alacremente per la costruzione degli edifici del nuovo Comune che sarà solennemente inaugurato il 28 ottobre. Alcuni edifici sono già a buon punto. Non appena l'automobile del Duce giunge sulla Piazza di Pontinia abbandonano il lavoro e accorrono per tributare al Capo una manifestazione di devozione e di entusiasmo. Mussolini si reca subito al Palazzo del Municipio ed esamina i bozzeti del definitivo piano regolatore, al quale dà la sua approvazione. Quando egli ricompare nella piazzetta gremita, la folla dei rurali e le maestranze addette al completamento dei lavori del grazioso e ridente centro, gli rivolge una nuova manifestazione di omaggio. Egli passa tra due ali di rurali e di operai acclamanti.

Il Duce si reca a visitare l'accantonamento operaio e si sofferma nel dormitorio e nei locali del dopolavoro. Quindi il corteo delle automobili si rimette in moto percorrendo le strade poderali diretto a Borgo Vodice.

Il Capo del Governo passa fra continue dimostrazioni di schietto entusiasmo e qua e là sosta presso le case dove le mamme sono con i loro figli più piccoli. Domanda con paterna bontà notizie delle case e dell'andamento della famiglia. Si raggiunge così Borgo Vodice, dove il Duce compie una rapida visita ai lavori. La Chiesa è stata compiuta proprio in questi giorni. Le case coloniche sono tutte tinteggiate di fresco. Su di un enorme cartello posto nel centro della piazza è scritto a forti caratteri: «Dio salvi il nostro Duce».

Il Duce entra nella Chiesa e vi si sofferma alcuni minuti. Quindi si reca ad un vicino laboratorio dove giovani e piccole italiane lavorano la canapa. Le giovani lavoratrici offrono al Duce un taglio di abito di canapa che viene molto gradito. Dopo la visita al laboratorio, il Duce torna sulla piazza. Anche qui i coloni manifestano la loro gratitudine e devozione e vorrebbero che Mussolini sostasse con loro, che rimanesse ancora. Ma il tempio è prezioso. I coloni di Sabaudia attendono il Duce che deve iniziare la trebbiatura.

Ovunque si aspetta il Capo del Governo che con la sua presenza porta il premio al lavoro compiuto, l'incitamento a proseguire e a perfezionale le opere intraprese. E nonostante la manifestazione dei rurali sia di una commovente espansione, egli è costretto a risalire in automobile ed a proseguire.

Rombo di trebbiatrici

Le automobili corrono rapidamente alla volta dei poderi 1020 e 1022 dove i coloni friulani attendono il Capo del Governo il quale, in adempimento della promessa fatta lo scorso anno, trebbierà il grano di Sabaudia. Intorno ed all'interno dei due poderi privilegiati si è ammassata una folla di coloni provenienti da tutte le borgate vicine. Tutte le case sparse sul piano di Sabaudia sono imbandierate Sui piccoli spiazzi, davanti ad ogni casa spiccano le scritte colossali lasciate sul terreno da colate di calce viva o fatte con fila di candidi sassolini allineati e da fiori di campo dai colori vivaci. Bimbi e bambine, simbolo di questa sempre viva primavera d'Italia, si spingono fin sulla strada, sotto il sole, per vedere Mussolini che viene a raccogliere il grano.

Mussolini, al volante della sua automobile, giunge alle ore 11 e raggiunge il podere 1020 accolto dalle acclamazioni dei coloni. Davanti alle case, sull'aia, s'innalza il covone largo e massiccio. Sullo stollo sventola il tricolore. Sull'aia si vedono schierati una ventina fra Balilla, Figli della Lupa e Piccole Italiane contornati dai loro genitori. Tra figli ed avi sono ben trenta persone che compongono la famiglia del colono Menin di Camisano (Vicenza). Il Duce accarezza i bimbi paternamente e si compiace col Capo di famiglia e vuole tutta la prosperosa famiglia riunita perchè tutti possano ammirarla. La trebbiturice già romba e attende. I contadini sono pronti ai segnali e intanto cantano le soavi canzoni del lavoro interrotte da ritmi guerrieri.

Ora incomincia il lavoro. Mussolini toglie dall' alto del covone il primo mannello di grano e lo getta nell'omboccatura del battitore.

Girano le pulegge e il rombo delle macchine ha il ritmo di un canto trionfale. Il sacco spalanca la sua bocca e si colma di grano. I canti si interrompono di tratto in tratto mentre risuona il nome del Duce. E' già passata circa un'ora. Il Capo sosta brevemente e beve qualche sorso di vino insieme ai contadini che lo circondano; quindi prosegue il suo lavoro, ricevendo incessantemente dalle forcine dei taglierini e dalle mani delle donne i mannelli e lanciandoli nella nera bocca della trebbiatrice.

Mussolini non interrompe il lavoro che dopo circa due ore. Egli si alza dalla trebbiatrice senza dare alcun segno di stanchezza, e sorride lieto ai contadini ai quali si sono aggiunti gli altri dei borghi vicini accorsi appena suonata l'ora del riposo. In tutti è una festosità serena. I sacchi ricolmi si allineano sull'aia dando il senso della immortale poesia del pane. Mentre l'affettuosa dimostrazione si fa più intensa il Duce discende dalla trebbiatrice ed esamina il grano insaccato.

Rivolge quindi brevi domande sul raccolto, interessandosi del podere e si avvia verso la strada.

I coloni gli gridano ancora il loro saluto mentre le automobili prendono la corsa verso Sabaudia. Attraversiamo Borgo Bainsizza, Borgo Sabotino, Foce Verde e di qui ci inoltriamo nella grande strada litoranea. Il mare, alla nostra destra, è sotto il sole sfolgorante come una grande lastra splendente di metallo. La marcia prosegue sul Lungo mare. Si rasenta Fogliano dove sono adunate lungo i porti ed i canali in costruzione le maestranze plaudenti. Poco dopo le 13 Mussolini raggiunge Sabaudia. Dovunque bandiere e scritte inneggianti al suo nome e tutta la gente sulla strada per acclamarlo. La folla, operai e contadini, lo prega di sostare per raccogliere la sua gioia e la sua gratitudine e Mussolini si ferma, sorride e saluta. La manifestazione dura vari minuti e il tono anzichè diminuire cresce di intensità. Il Capo saluta ancora romanamente e si avvia verso il Palazzo del Comune dove sosta con tutte le autorità del seguito, brevemente, per la colazione.

Alle 14.30 siamo di nuovo in viaggio. Le automobili si dirigono verso Borgo Montenero in località dell'antica colonia Elena. Malgrado il sole bruciante, gli operai e i contadini del podere sono tutti lungo la strada. Sono semplici e forti lavoratori che vogliono rinnovare al Duce la più solenne promessa di continuare il lavoro intrapreso per raggiungere pienamente la mèta.

Nella chiesetta di Borgo Montenero

Alle 15 giungiamo a Borgo Montenero. I rurali della nuova borgata dicono al Capo tutta la loro vibrante, schietta devozione perchè nessuno meglio di loro che vivono di questa fatica, è in grado di valutare pienamente la grandiosità della battaglia e della vittoria. Il Capo del Governo visita la Chiesa e le nuove case coloniche. Quindi dà personalmente l'avvio all'impianto irriguo che serve per mandare l'acqua ai poderi circostanti destinati alle culture orticole. La visita del Duce nell'Agro Pontino non è ancora terminata. Egli risale sull'automobile e salutato dalle acclamazioni dei rurali parte alla volta di Borgo dove giunge accolto dalla dimostrazione appassionata della folla.

Mussolini visita qui anche la Chiesa e le case coloniche. La folla lo acclama mentre egli sosta, guardando e sorridendo, e alle autorità che lo circondano indica con la mano le nuove mete, gli orizzonti nuovi. Nel viaggio di ritorno il Capo del Governo ha sostato anche a Littoria, accolto da grandi manifestazioni di popolo.

Quindi risale sull'automobile che parte rapidamente alla volta di Roma mentre i rurali di lontano gli innalzano un inno di trionfo e di riconoscenza.

Sulla via del ritorno Mussolini è salutato entusiasticamente dalle popolazioni raccolte nelle vie dei borghi.

Gli ufficiali e i soldati

deceduti nell'Africa Orientale

ROMA, 27

Nel periodo di tempo che va dal primo gennaio al 25 giugno sono deceduti nell'Africa Orientale per incidenti di volo, incidenti di vario genere e malattia 7 ufficiali di cui all'elenco seguente:

Capitano d' artiglieria *Amedeo Lise;* capitano dei carri armati *Giuseppe Chicler;* capitano aviatore *Ugo Gargiulo;* tenente pilota *Paolo Sanchini;* sottotenente del genio *Giuseppe Castoldi;* tenente di artiglieria *Guglielmo Barcla;* sottotenente di fanteria *Giannantonio Mazzotti Bianchinelli.*

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'Africa Orientale 30 fra sottufficiali, caporali e soldati come da elenco seguente:

Aviere di prima classe *Vincenzo Esposito;* capo meccanico *Antonio Cherubini;* sergente pilota *Artemio Minciarelli;* sergente pilota *Manrigo Fogardi;* sergente motorista *Riccardo Gandini;* sergente di governo *Bruno Bannucci;* sergente di governo *Pojano Agnelli;* sergente di fanteria *Vincenzo Goderi;* primo aviere motorista *Domenico Trasatti;* primo aviere radiotelegrafista *Aldo Guarnieri;* caporale maggiore di fanteria *Gino Cuffa;* caporale maggiore di fanteria *Nino Quarnaccia;* caporale di sanità *Luigi David;* appuntato genio *Felice Merlo;* guardia di finanza *Stanislao Torian;* soldato sussistenza *Gaetano Curatolo;* soldato genio *Antonio Bellotto;* soldato genio *Antonio Rigo;* soldato fanteria *Vincenzo Bajalardo,* soldato genio *Aldo Estro,* soldato artiglieria *Antonio Marsiglio;* soldato genio *Alfredo Centamori;* soldato fanteria *Luigi Lavoretti;* soldato fanteria *Luca Palanu;* soldato genio *Luigi Menso;* soldato fanteria *Concetto Puglisi;* soldato fanteria *Angelo Bailardo;* soldato genio *Giuseppe Santangelo;* soldato *Antonio Bonanate* e soldato *Stella Pestini.*

A cura del Ministero della guerra la notizia fu comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di cordoglio e di simpatia.

Scorrendo l'elenco di questi generosi Caduti — che hanno pagato con la vita il tributo a uno fra i più alti doveri umani, quello verso la Patria — nasce spontaneo un sentimento di rispettoso omaggio.

L'onore della loro memoria, il lutto delle loro famiglie lo esigono. Accanto all'espressione di questo sentimento di profonda fraternità, un rilievo: è da notare la franchezza con cui il Governo comunica al Paese quelli che sono gli aspetti inevitabilmente dolorosi che un'impresa — pari a quella richiesta dalle attuali circostanze nell'Africa Orientale — necessariamente comporta.

Dalle cifre rese ora note risulta che in realtà i decessi — dovuti in parte ad incidenti di volo — rientrano in una misura limitata. Anche da queste notizie di valore in sè negativo, si desume quindi che le condizioni generali di vita nell'Africa Orientale sono in complesso, per la massa degli italiani colà ordinati in armi, da considerarsi buone:

La nomina dei comandanti

delle zone militari

ROMA, 27 pom.

In seguito alla nuova organizzazione territoriale militare, la quale andrà in vigore dal 1.o di luglio, i seguenti generali, tutti distinti benemeriti della grande guerra e quasi tutti decorati al valor militare (molti più volte), sono nominati con decreto in corso comandanti delle zone militari a fianco segnate:

Generale di divisione Zucchi, per la zona di Torino; generale di brigata Giordano, per la zona di Novara; generale di divisione Casavecchia, per la zona di Alessandria; generale di brigata Bianchi, per la zona di Cuneo; generale di divisione Andreani, per la zona di Genova (divisione Imperia); generale di brigata Majnoni d'Intignano, per la zona di Milano; generale di brigata De Renzi, per la zona di Piacenza, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di brigata Santangelo, per la zona di Verona; generale di brigata Bonora, per la zona di Brescia; generale di brigata Bronzuoli, per la zona di Bolzano; generale di divisione Tacoli, per la zona di Udine; colonnello (incaricato funzioni grado superiore) Moro-Lin, per la zona di Gorizia, assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di divisione Gallina, per la zona di Padova; generale di divisione Faracovi, per la zona di Trieste; colonnello (incaricato funzioni grado superiore) Nuvoloni, per la zona di Istria (divisione Abbazia), assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di divisione Marini, per la zona di Bologna; generale di brigata Pasciuti, per la zona di Ravenna; generale di brigata Delbecchi, per la zona di Ancona, assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di brigata Versè (temporaneamente incaricato), per la zona di Firenze, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di brigata Chiapirone, per la zona di Firenze, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione (divisione Livorno); generale di brigata Cravero, per la zona di Roma; colonnello (incaricato funzioni grado superiore) Carini, per la zona di Perugia, assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di divisione Tironi, per la zona di Napoli; colonnello (incaricato funzioni grado superiore) Randone, temporaneamente incaricato per la zona di Catanzaro, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di brigata Messina, per la zona di Bari, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di divisione Petrini, per la zona di Chieti; generale di brigata Sanna, per la zona di Palermo, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di brigata Ruocco, per la zona di Messina, conservando funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di brigata Rosano, per la zona di Cagliari.

L'INGHILTERRA E LA POLITICA DI STRESA

La sosta di Eden a Parigi

PARIGI, 27 pom.

Mentre Eden, proveniente da Roma, sta oggi per riprendere i colloqui con Laval, la stampa parigina continua ad occuparsi delle ripercussioni del riarmo navale della Germania sulle basi dell'accordo di Londra.

Stando alle informazioni che l'*Echo de Paris* e altri giornali parigini ricevono da Londra, le ultime istruzioni trasmesse dal Gabinetto britannico ad Eden, e alle quali questi si atterrà nel colloquio conclusivo con Laval, confermerebbero la profonda divergenza dei punti di vista francese e inglese sul metodo da seguire per attuare il programma di Stresa. Laval intanto avrebbe chiesto a Londra di conformarsi al principio dell'inseparabilità dei problemi enunziati nella dichiarazione del 3 febbraio; avrebbe ammesso che negoziati separati potrebbero essere iniziati sui punti del programma di Londra e di Stresa più facili a risolversi, ma avrebbe invece sostenuto che la sicurebzza dell'occidente non può essere ottenuta se l'Europa centrale e orientale non beneficieranno nello stesso tempo di salvaguardie equivalenti.

Le decisioni prese in proposito dal Gabinetto britannico ieri mattina non sarebbero, secondo l'*Echo de Paris*, soddisfacenti. Pur riaffermando teoricamente la fedeltà dell'Inghilterra ai principi di Stresa, Baldwin e Samuel Hoare persisterebbero nella loro volontà di agire, nella pratica, contrariamente a quei principi. Così stando le cose il giornale afferma che la Francia non può più esitare a riprendere la sua piena libertà d'azione ed a svincolare la sua politica dalla preoccupazione di mantenere una solidarietà franco-britannica praticamente inesistente. E' ragione di vivo compiacimento a Parigi il fatto che anche Mussolini abbia energicamente sostenuto, nei suoi colloqui con Eden, la tesi secondo la quale il problema della sicurezza europea forma un tutto unico e indivisibile e che non può essere risolto parzialmente. In questa confermata solidarietà italo-francese si trova qui una consolazione alle delusioni che la politica britannica ha procurato alla Francia.

L'utilità chiarificatrice

dell'incontro di Roma

LONDRA, 27 pom.

In corrispondenze da Roma, tutti i giornali riproducono il testo del comunicato ufficiale diramato al termine dei colloqui Mussolini-Eden ed il testo delle dichiarazioni del ministro britannico ai giornalisti inglesi della capitale italiana, facendoli oggetto di molti commenti. L'interesse dei corrispondenti e quello dei commentatori londinesi per la visita di Eden a Roma si concentra, sopratutto sulla conversazione nel corso della quale, secondo lo stesso comunicato, è stata toccata la questione abissina.

Si può dire che tutti questi commenti tendono a metter in luce e sottolineare i seguenti punti: 1.o La fermezza dimostrata dal Duce di fronte a possibili soluzioni parziali del problema abissino; 2.o L'utilità generica della visita che, se non ha portato a risultati concreti, ha permesso utili contatti i linea generale ed ha altresì dato modo ad Eden di recare a Londra un quadro preciso della posizione italiana; 3.o La delusione di coloro che ritenevano il 25 maggio scorso che la S. d. N. si fosse imposta all'Italia e che davano per certo, anche questa volta, un successo di Eden a Roma.

Il *Times scrive:* « Se, come sfortunatamente sembra essere il caso, si deve deplorare che nessun progresso è stato fatto verso la soluzione della questione abissina, i circoli competenti britannici ed italiani, sono d'accordo nel ritenere che la visita di Eden è stata di grande utilità perchè ha permesso ai rappresentanti dei due governi di esporre i proprii punti di vista con la massima chiarezza. Gli italiani, ora, sembrano convinti che la Gran Bretagna non ha intenzione di separarsi dalla Francia e dall'Italia volando in braccio alla Germania».

Il corrispondente cita a tal proposito le parole di un portavoce del Governo italiano, secondo il quale a Roma si sarebbe avuta l'impressione che la solidarietà stabilita a Londra ed a Stresa va ancora considerata come un elemento di grande importanza. E' molto importante aggiungere che una simile impressione sia stata espressa. Gli italiani, infatti, pur non avendo assunto di fronte all'Inghilterra un atteggiamento così irremovibile come la Francia, hanno consentito che la mossa inglese e gli accordi bilaterali del genere di quello anglo-tedesco vanno giudicati in base allo spirito delle definitive intenzioni dei governi ad esso partecipanti. Se la Gran Bretagna, soddisfatta ora delle proprie necessità navali, spinge le trattative per un patto aereo e, ottenendolo, si disinteressa completamente di altri problemi, quale la Conferenza danubiana ed il Patto orientale, allora gli italiani sarebbero più inclini ad appoggiare il punto di vista francese.

Anche il corrispondente romano della *Morning Post* scrive che le conversazioni di Roma sono state condotte con grande franchezza da entrambe le parti. L'atmosfera è stata chiarita ed il governo britannico conosce in modo esatto quali sono i desideri e le intenzioni dell'Italia. Gli ambienti ufficiali italiani e britannici si esprimono in senso favorevole circa l'utilità del lavoro compiuto.

Il rappresentante inglese in Etiopia

rinvia le vacanze

LONDRA, 27

Negli ambienti ufficiali si apprende che il Ministro di Inghilterra ad Addis Abeba, sir Sidney Barton ha ricevuto l'ordine di rinviare «sine die» la partenza per il consueto periodo di vacanze annuali in considerazione della delicatezza del momento.

La rappresentanza diplomatica

istituita dalla Turchia

ANKARA, 27 pom.

Il Governo turco, stimando necessario, nelle attuali circostanze di essere rappresentato ad Addis Abeba ha designato il console generale di Turchia quale incaricato di affari della Repubblica, presso il Governo abissino.

La neutralità americana

Dichiarazioni dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti ad Addis Abeba

LONDRA, 27 pom.

L'Agenzia *Reuter* riceve da New York che Georges Hanson, che è stato nominato incaricato di affari americano in Abissinia, si è imbarcato per Londra diretto ad Addis Abeba.

Hanson ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno intenzione di mantenere una politica di neutralità riguardo alla controversia italo-abissina.

Il miglioramento del rancio militare

nei mesi estivi

ROMA, 27

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha disposto che durante i mesi di Luglio e Agosto, mesi delle grandi esercitazioni estive, il rancio delle truppe sia ulteriormente migliorato.

L'accordo commerciale italo-svizzero

firmato a Palazzo Venezia

ROMA, 27

Ieri alle ore 19 a Palazzo Venezia il Duce e S. E. Wagniere ministro plenipotenziario di Svizzera, hanno firmato un protocollo, che sanziona le intese intervenute tra la Delegazione italiana e la Delegazione svizzera per assicurare una migliore utilizzazione dei contingenti stabiliti per regolare l'importazione di alcune merci svizzere in Italia e di alcune merci italiane in Svizzera.

Aspetti della vita politica in Jugoslavia

Interessanti dichiarazioni di Macek

BELGRADO, 27 pom.

Tutti i giornali si occupano diffusamente della situazione interna, venuta a crearsi dopo l'avvento al potere del governo di Stojadinovic.

La *Pravda*, riferendosi allo svolgimento della crisi, dice che Macek è stato accolto a Belgrado da un gran numero di cittadini, in maggioranza giovani, che ebbero spontanee, entusiastiche grida per Macek, la Jugoslavia e la Croazia.

Sull'incontro avuto con Davidovic e Jovanovic — aggiunge la *Pravda* — Macek ha dichiarato che esso ha avuto lo scopo di proseguire l'opera iniziata con la comune presentazione alle elezioni. Per quanto concerne la situazione interna, il suo punto di vista è stato già esposto con la nota risoluzione di Zagabria. L'entrata della opposizione alla Scupcina è assolutamente esclusa.

Come potrebbero — ha aggiunto Macek — accanto al deputato Matica che ha ricevuto nelle elezioni 320 voti, sedere alla Scupcina i deputati di opposizione Domovic ed Antoncic che ne hanno ottenuti 10 e 11 mila?

Macek ha dichiarato infine di essere per ogni via che conduce all'accordo.

I colloqui avvenuti a Belgrado durante la crisi del governo — continua il giornale — hanno stabilito la verità innegabile che cioè, sia dall'una che dall'altra parte esiste comprensione per una soluzione di tutti i problemi interni. Contrariamente all'atteggiamento tenuto dal colpo di Stato del 6 gennaio all'ultima crisi, il partito radicale ha ora acconsentito che i suoi rappresentanti entrino nel governo.

Il giornale *Stampa* dice che in occasione del ritorno a Zagabria, Macek, rispondendo alle ovazioni di una massa di circa 5 mila persone, ha esclamato: « Evviva i croati coscienti ». « Evviva la libera Croazia ».

Da ogni parte allora si sentirono grida di « Abbasso la Jugoslavia ».

Il *Vreme* riporta le dichiarazioni di una personalità politica che non nomina, la quale ha detto, tra l'altro, non essere escluso che si formino due forti raggruppamenti politici di cui uno con i radicali, parte dei democratici, gli sloveni di Koroscec ed i musulmani di Sphaho; e l'altro tra i gruppi di Macek, Davidovic e Jovanovic.

Occupandosi poi dell'atteggiamento benevolo del partito radicale verso il governo Stojadinovic, il *Vreme* riporta le dichiarazioni del capo dei radicali Azastanojevic, il quale ha dichiarato tra l'altro di sperare tra breve la possibilità di una riunione della direzione del partito allo scopo di prendere le necessarie decisioni. Ha aggiunto che la collaborazione tra i radicali Koroscec e Spaho è realizzabile sia nelle sue linee estreme che nella forma definitiva di un forte gruppo politico. Il giornale dice poi che malgrado Jeftic nella seduta dei deputati eletti nella sua lista abbia dichiarato di non avere fiducia nel governo Stojadinovic, la maggioranza non è stata di tale opinione. Anche il deputato Letizic con un piccolo gruppo si è dichiarato contro il governo.

Lo *Jutarn Listi* di Zagabria riporta altre dichiarazioni di Macek il quale si è dichiarato felice di avere avuto occasione di riprendere i contatti con Davidovic e Jovanovic e con una serie di uomini politici serbi che hanno compreso che l'ordinamento unitaristico dello Stato ha subito un crollo. Egli spera pertanto che i serbi tra breve passeranno dalla idea alla parola e dalla parola ai fatti.

Il collocamento dei Buoni del Tesoro

4 per cento

ROMA, 27

Con provvedimento in corso viene autorizzato per il nuovo esercizio finanziario 1935-36 il collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro direttamente presso il pubblico a mezzo delle R. Sezioni di Tesoreria e degli Uffici Postali.

L'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro è una forma di impiego che in tutti i Paesi riscuote larga simpatia perchè si tratta di un impiego a breve scadenza (dodici mesi), il che, quindi, si addice sopratutto alle disponibilità le quali attendono il momento per un più durevole investimento. Si tratta di titoli che, come tutti gli altri titoli di Stato, hanno privilegio di garanzia, sicurezzza e solidità. Sono accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni e possono formare oggetto di anticipazioni da parte dell'Istituto di Emissione.

La remunerazione dei Buoni del Tesoro ordinari può considerarsi più che adeguata in relazione alle odierne condizioni del mercato dei valori, tenuto anche conto della maggiorazione che l'interesse del 4 per cento a cui sono emessi implica — per il fatto che esso viene corrisposto anticipatamente, e cioè all'atto stesso dell'emissione, mediante detrazione del relativo importo dalla somma capitale da versare.

Si aggiunga che, allo scopo di facilitarne la sottoscrizione, in corrispettivo dei Buoni stessi, saranno anche accettate le cedole maturate delle rendite e del Prestito Redimibile 3,50 per cento.

Il nuovo titolo è quindi destinato per le sue cratteristiche tecniche ad attirare il pubblico risparmio in cerca di un ottimo e sicuro investimento.

CRONACHE DELLE IDEE

"L'insufficienza" del Cristianesimo

Scritta da giovani — almeno tali sembrano a me — esce a Roma una Rivista settimanale di cultura politica intitolata *Il Cantiere*. Nel numero del 13 aprile scorso Alfredo Visintini, dando notizia d'un Volumetto di Ernesto Buonaiuti, *Pietre miliari nella storia del cristianesimo*, coglie l'occasione per mandare in giro alcune sue idee circa la religione (e s'intende che egli parla del cristianesimo, anzi del cattolicesimo) scrivendo tra l'altro:

«In un'ora in cui il problema religioso sembra perdere sempre più la sua attualità e le generazioni che s'affacciano alla vita ed alla storia si sentono indifferenti a questo problema la sua voce (di E. Buonaiuti) potrà sembrare il disperato tentativo di rivalorizzare quei primitivi e genuini valori del cristianesimo che dopo aver prodotto la più grande rivoluzione religiosa della storia stanno lentamente ma irrimediabilmente decadendo....

I giovani in generale non sentono il problema religioso. Siamo pronti a convenire che oggi i valori morali e non solo quegli specificamente religiosi, siano alquanto in ribasso, ma questo non vuol dire che per distruggere la mentalità edonistica imperante, per ridare alla vita il significato religioso di missione e di dovere, sia necessario riprendere il messaggio cristiano...

Abbiamo detto che i giovani in generale non sentono il problema *religioso*, ma questo non vuol dire che non sentono i problemi spirituali solo li sentono in altro modo, alla luce di diversi ideali. Nè questo significa il predominio che lo spirito gesuitico avrebbe preso sulla nostra coltura e sulla nostra vita spirituale, ma è il presentimento di trovarci in un'epoca di transazione, all'inizio di una civiltà nuova che trasformerà i valori puramente spirituali in valori sociali, la speranza mistica del Regno di Dio nella speranza di una più alta giustizia fra gli uomini. Alla comunità dei credenti formata da spiriti vivamente religiosi il conservare quegli elementi vitali del messaggio cristiano che possono servire alla affermazione della futura etica sociale, basata sulla giustizia e sulla solidarietà fra gli uomini».

Ho sul tavolo anche un'altra rivista, *I problemi del lavoro*, numero del 1.o corr.; questa si pubblica a Milano da un cenacolo di socialisti dottrinari e, come si diceva una volta, revisionisti. V'è stampato un articoletto di «Pensieri di un giovane», che si nasconde sotto la sigla *P. S.* Anche costui sente il bisogno di confessare ai lettori il proprio *travaglio spirituale* e quindi religioso. (Creda pure Mario Visintini che non v'è problema spirituale che non affondi le sue radici, quasi immedesimandovisi, nel problema religioso per cui la sua distinzione non ha senso). Sentiamolo dunque:

«La religione è decisamente insufficiente a dominare moralmente gli uomini. Essa è rimasta primitiva, mentre le menti si sono raffinate, i pensieri divenuti più agili e liberi: ed appare tanto più puerile ed assurda nelle sue basi — come la discriminazione in buoni e cattivi e l'asserzione della immoralità individuale, come spirito pensante e sopravvivente per l'eternità con il fatale carico del suo breve passato — quanto più la conoscenza di noi stessi (che Socrate poneva a principio della sua filosofia) ci convince che sia il male che il bene non sono già frutti di libera scelta, ma di educazione prima, di sensibilità interiore e di conoscenza dopo... La religione deve diventare filosofia. Ora la religione s'avventa su tutto: tutto vuol rendere sicuro. La religione rivelata sopravvive per il bisogno psicologico del misero di credere in una ricompensa, e del potente per sentirsi incoraggiato alla bontà. Essa integra la pietà e frena le smodate passioni dell'uomo non interamente schiuso alla ragione ed ai buoni sentimenti. Chi ha buoni sentimenti però può agir bene anche senza principi religiosi. La filosofia sola può indicarci il vero fine della vita: ignorando il quale ogni strada è malsicura... La felicità oltramondana prospettata dalle religioni correnti non regge più alla luce delle cognizioni acquisite: la filosofia scritta ancora non l'ha trovata. E' giocoforza pensare anche su questo, su tutto, inesorabilmente; superare le crisi morali allargando la visuale fino all'estremo limite della conoscenza».

Non credano i due giovani scrittori che l'aver io riportato così largamente i lor pensamenti sur un giornale cattolico significhi che tali pensamenti riescano ai miei lettori chi sa qual peregrina e profonda novità. Per noi cattolici, e non soltanto per noi, la loro prosa è ripiena di antichissimi luoghi comuni, ai quali dispiace di veder ricorrere due giovani ch'io voglio credere pensosi de' più elevati problemi ideali. Ho invece riportato la lor prosa per due ragioni: primo perchè essa ha un certo valore di sintomo, in quanto rivela strani e inattesi incontri di due scrittori, i quali, per la cattedra che si sono scelta, dovrebbero alimentarsi a fonti ideali diverse, se non proprio opposte; secondo, perchè quella prosa mi dà motivo ad alcune considerazioni che spero non inutili.

I due nostri dunque si trovano d'accordo nell'affermare l'insufficienza della religione, cioè del cristianesimo, ad appagare gl'irrequieti spiriti moderni. Esso, avendo ormai il suo destino segnato, può tuttavia avere ancora una funzione moralmente utile, ma transitoria, perchè destinata a sparire, non appena la civiltà contemporanea avrà compiuto il suo balzo in avanti, balzo al quale si sta preparando sul travaglio di alcuni privilegiati strati sociali precursori. E così la religione sparirà, quando verrà sostituita dalla filosofia o dalla nuova etica sociale, basata su la giustizia e su la solidarietà fra gli uomini.

Donde derivi codesto assioma dell'insufficienza attuale del cristianesimo a me pare d'indovinarlo nel fatto che i due scrittori, come molti altri cattolici secondo il censimento, hanno del cristianesimo una conoscenza approssimativa e di seconda e terza mano. Avviene purtroppo da noi che una larga zona di gioventù studiosa non s'è mai preoccupata d'applicarsi allo studio della religione, almeno con quel tanto d'impegno che dedica ad una materia di studio secondaria. Ne è derivata quella saccente poltroneria intellettuale per cui, da oltre mezzo secolo, la coltura media s'adagiò sul comodo letto di talune conclusioni pseudocritiche, la cui minor colpa si è d'essere contrarie alla storia ed alla logica. E va da sè che più in là il bagaglio culturale de' giovani studiosi nostrani non possa andare, quando — dimenticato il piccolo catechismo degli anni bambini — tutto si ridusse a legicchiare la vita di Gesù di Ernesto Rénan, o magari le *Pietre miliari del cristianesimo* di Ernesto Buonaiuti, o qualche articolo di terza pagina di giornale, ottimo per la cultura da sedia a sdraio o da treno diretto. Biso a convincersi innanzi tutto che la religione ed in ispecie il cristianesimo è una cosa seria, seria, seria. L'avvicinarsi ad esso in pantofole, o con la mentalità del pubblico delle conferenze, è perfettamente inutile.

Intanto (e sarebbe indegno di giovani studiosi il non farlo) bisogna prendere tra mani le carte fondamentali del cristianesimo, ma quelle originali e genuine, non le altre che pretendono d'essere tali, perchè sciacquate entro le vasche della cosidetta critica pura: i *vangeli*, io dico, e gli atti *degli apostoli* e le *lettere* di Paolo, così, nella loro integrità. Nelle famiglie oggi c'è assai più di carta stampata, ma il vecchio ed il nuovo testamento mancano, o, se ci sono, stanno in biblioteca per la venustà dell'edizione, o sul tavolo per sfogliarne stancamente le pagine illustrate da Gustavo Doré. Non così s'acquista il diritto di parlare d'insufficienza della religione! Ne nasce la faciloneria di sputar sentenze e la falsità di posizioni spirituali, che, invecchiando, si cristallizzano e diventano cancrenose. Allora si spiega anche troppo l'insufficienza del cristianesimo ad essere norma efficace di vita. E giacchè Mario Visintini fa richiamo al primitivo messaggio cristiano, che starebbe irrimediabilmente decadendo, mi vien fatto di pensare alla spiegazione che la media cultura è riuscita a far penetrare nelle menti moderne sul sorgere e diffondersi del cristianesimo primitivo. Voler spiegare codesto enorme fenomeno storico con la suggestione mitica che avrebbe da prima invasato poche decine di popolani galilei, così da gettarli in pochi giorni dalla più torbida delusione, provocata in loro dallo scandalo della crocifissione del Maestro, alla pazza esaltazione di crederlo risorto non solo, ma Messia, ma Dio sedente alla destra del Padre; che codesta esaltazione abbia inoltre fatto sorgere in quel pugno d'uomini ignoranti non solo il proposito ugualmente pazzesco di convertire al Crocefisso il mondo greco-romano, ma, ciò ch'è più inspiegabile, li abbia fatti prorompere subito a quella fantastica conquista, onde soli venti anni dopo Pietro era a Roma e Paolo arringava gli ateniesi su la collina d'Ares; che dentro il fuoco di quell'esaltazione uomini di largamente ed equilibrata, di vita agiata e tranquilla, viventi sotto cieli diversi, venienti da lontanissime e contrastanti strade ideali, si siano lasciati travolgere, così che, sessant'anni dopo la sparizione del Nazareno, Paolo poteva già mandare il suo saluto ai cristiani della casa di Cesare e Plinio il giovane scrivere a Traiano, domandando consiglio, perchè i tempİi pagani della Bitinia e del Ponto erano vuoti d'adoratori e le are senza sacrifizi; che tutto questo, ripeto, si sia potuto avverare per effetto di esaltazione, a d'allucinazione, o di fanatismo, è tale assurdo, che solamente la deprecata cultura de' giorni nostri può rassegnarsi ad ammettere. Nè le pretese condizioni favorevoli bastano a spiegare lo straordinario evento: non la raggiunta, o quasi, unità di lingua, d'idee, di reggimento politico; non l'intensità de' commerci e le comode strade; non il decadimento de' culti politeistici e la diffusione de' misteri orientali, però che resterebbe sempre a chiarire come mai uomini gretti, miseri, ignoranti, inesperti, come li qualifica Rénan, abbiano saputo e potuto trar profitto delle circostanze favorevoli, mentre andavano predicando una dottrina in pieno formidabile contrasto col mondo che avevano progettato di trasformare. E' il fiume che risale alla sorgente, è il fiore che sboccia tra la neve, è insomma l'assurdo e l'illogico, che, conquistano, abbattendoli per sempre, la logica e la normalità.

Ma sarebbe ugualmente illogico che un nucleo di dottrine, che furono capaci di gettare simile fermento di trasformazione nel mondo greco-romano, fossero oggi divenute improvvisamente infeconde. La prova della loro vitalissima sufficienza è affidata a diciannove secoli di storia ed alla mai spenta sete di apostolato del mondo missionario cristiano, sul quale cade fecondatore, proprio come agli inizi, il sangue de' martiri. Con che cosa sostituirete il cristianesimo? Non certo con una futura etica sociale, perchè la giustizia e la solidarietà fra gli uomini non troveranno mai alimento migliore del messaggio cristiano; nè con la filosofia, affidata alla claudicante miopia dell'intelletto umano ed alla fiamma pieghevole del sentimento. Ben altro squillo e ben altro fuoco debbono passare su la società moderna per ridarle la perduta ansia delle conquiste ideali.

TIZIANO TESSITORI

La lotta antireligiosa nel Messico

Illusioni e realtà nella politica di Cardenas

CITTA' DEL MESSICO, 27

Un conflitto si è recentemente manifestato — com'è noto — fra l'ex Presidente Calles, il tiranno dei Cattolici messicani, e l'attuale Presidente Cardenas. Poichè Calles rimproverava a quanto pare, Cardenas di voler determinare una divisione nel partito nazionale rivoluzionario e avendo criticato la politica del Presidente del Consiglio, questi ha proceduto a un completo rimaneggiamento del Gabinetto, in cui si dice che parecchi ministri, e particolarmente il Generale Cedillo, Governatore dello Stato di S. Luigi datosi loro Ministro dell'Agricoltura, siano nettamente favorevoli a una politica di tolleranza religiosa.

Non è il caso certamente di farsi eccessive illusioni, poichè finora, in effetti, il Cardenas è stato il continuatore ardente di Calles nella politica antireligiosa. D'altra parte sembra che il contrasto fra Calles e Cardenas non sia che un conflitto d'autorità, avendo Cardenas tentato di sostituirsi al tiranno, per fare una politica personale. Nè si può ancora dire con certezza se il rimaneggiamento ministeriale rappresenti un successo o meno di Cardenas. Il fatto che può autorizzare a credere in una certa distensione della politica antireligiosa è quello del corteo, di cui già abbiamo dato notizia, formato da 10.000 persone, che hanno potuto sfilare per le vie della Capitale del Messico protestando contro la politica antireligiosa. Non bisogna tuttavia dimenticare che nello stesso giorno è stato tenuta una grande assemblea frammassonica, che non invogliò a un eccessivo ottimismo.

L'insanabile dissidio fra ortodossi e antiocheni

CITTA' DEL VATICANO, 27

Si è riunito, nel corso di questo mese, a Damasco, nella sede patriarcale ortodossa, il Sinodo della Chiesa ortodossa antiochena, sotto la presidenza del Patriarca Tahhan. Lo scopo ufficiale di questo Sinodo è stato quello di definire la questione della possibilità di trasferimento dei Vescovi da una sede all'altra. Secondo i canoni patriarcali i Vescovi non potevano essere trasferiti in altra sede, se non dietro il consenso di tutte le Diocesi del Patriarcato.

Il Sinodo presente ha deciso che un tale trasferimento è lecito anche se tale condizione non si avveri. Però, perchè tale decisione sia definitiva, occorre il consenso di tutti i Vescovi del Patriarcato e siccome alcuni erano assenti, il presente Sinodo è stato interrotto, ed una deputazione di esso si è recata a domandare il necessario consenso ai Vescovi assenti.

Dietro queste ragioni ufficiali del Sinodo che, del resto, non sembrano in realtà molto gravi, ve ne è un'altra assai maggiore e che, in questo momento, forma la vivissima preoccupazione dei prelati ortodossi antiocheni. Si tratta di una gravissima scissione che è nel seno di quella Chiesa, e della volontà deliberata e pubblicamente espressa da buona parte degli aderenti a quel Patriarcato, di distaccarsene, e di volere entrare nella Chiesa Cattolica. La scissione risale ad alcuni anni addietro, quando, dopo la morte del Patriarca Haddad, l'antiochena e l'ortodossa si scissero in due partiti, eleggendo ciascuno il proprio Patriarca. Invano i Patriarchi ortodossi di Cosantinopoli, Alessandria e di Gerusalemme, cercarono di comporre lo scisma, inviando a bella posta un Vescovo per ricordare l'unità della Chiesa ortodossa antiochena. La scissione perdurò e si manifestò con gravi turbolenze perfino nelle Chiese, e non escluso lo spargimento di sangue.

Due anni or sono, alla morte di uno dei due Patriarchi, si credette che la vertenza potesse essere composta mediante l'adesione di tutti al Patriarca, ma non fu così. Alcuni Vescovi ortodossi fecero persino un passo presso l'Alto Commissario francese, chiedendogli di appoggiare l'elezione di un loro candidato alla successione del Patriarca defunto. Il Commissario rifiutò di immischiarsi tale questione, ed invece esortò i richiedenti a collaborare per la unità, riconoscendo il Patriarca già esistente.

Le cose stanno a questo punto. La scissione non è affatto composta.

Il Patriarca è stato fatto segno ad attacchi violentissimi, per i quali è stato costretto a sporgere querela davanti ai Tribunali civili, e rispettabili nuclei di fedeli manifestano apertamente il loro disgusto per questo stato di cose, e la loro volontà di passare alla Chiesa cattolica.

Al presente, come abbiamo detto, il Sinodo è interrotto e la deputazione di Vescovi si è recata a visitare i Vescovi assenti e, tra gli altr, il Vescovo di Tripoli e Siria, invitandoli a stabilirsi ad Antochia, quale Vicario patriarcale, perchè si pensa che la sua azione potrà essere molto efficace nel ricondurre la calma e l'unità. Se questi passi non riusciranno nel loro intento, la crisi della Chiesa ortodossa antiochena si renderà sempre più acuta.

Deplorevoli intolleranze protestanti contro un Congresso Eucaristico in Scozia

EDIMBURGO, 27 pom.

Si sono verificati nella nostra città, dove doveva tenersi un Congresso Eucaristico Diocesano, gravi disordini provocati da intolleranze protestanti.

Mentre la manifestazione stava per avere inizio, migliaia di protestanti hanno tentato di disperderla, ed alcune centinaia di essi hanno senz'altro cominciato a disperdere la processione Eucaristica che si doveva svolgere sul Sacrato della Prioria di S. Andrea.

All'indirizzo dei cattolici sono stati lanciati motteggi ed insulti. Le autorità hanno fatto affluire sul posto 300 agenti di polizia a cavallo che sono riusciti a separare le masse avversarie. Sono stati sbarrati gli accessi alla piazza dove i cattolici si erano riuniti, e ciò ha provocato gran numero di episodi isolati di violenza contro quei cattolici e sacerdoti che desideravano accedere alla piazza. Alcuni agenti hanno tentato di prendere le difese degli assaliti ma sono stati malmenati dalla folla dei protestanti. La polizia ha operato un considervole numero di arresti.

La situazione si è alquanto calmata dopo che un capo protestante ha invitato i suoi correligionari a desistere dagli atti di violenza.

Il decreto sulla istituzione del Ministero per la stampa

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda è elevato a ministero.

L'Esposizione della Stampa cattolica

Il Santo Padre approva il progetto

ROMA, 27

Il progetto per l'Esposizione mondiale della Stampa cattolica che si terrà, come è noto, nella Città del Vaticano, dall'aprile al novembre del prossimo anno, è stato definitivamente approvato da S. S. Pio XII.

Come è stato annunciato l'Esposizione avrà luogo nel Cortile della Pigna dove sarà costruito un solo grande padiglione della superficie di 6 mila metri quadrati diviso in più di 30 reparti, nei quali troveranno asilo le esposizioni delle singole Nazioni europee e dei continenti extra europei e della stampa missionaria. Per la costruzione di questo padiglione si è dovuto trasportare in altro luogo il monumento di S. Pietro, che era stato eretto da Pio IX in mezzo al cortile della Pigna e che sin dall'epoca di Pio X era rimasto deturpato perchè la colonna su cui poggiava la statua del Principe degli Apostoli incrinata dalle intemperie, fu dovuto rimuovere.

Il monumento sarà trasportato nei giardini vaticani e convenientemente modificato con guadagno dell'estetica.

I progetti sono dell'arch. Giovanni Ponti e l'esecuzione è affidata all'Ufficio tecnico della Città del Vaticano sotto la direzione del gr. uff. ing. Leone Castelli.

La Croce sul Pizzo dei Tre Signori sarà benedetta dal Card. Schuster

MILANO, 27

Il 18 Luglio prossimo il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, benedirà la Croce che si erge sul Pizzo dei Tre Signori, che è la vetta più alta della Diocesi, in Valsassino. S. E. consacrerà anche una piccola chiesetta costruita dai giovani e per i giovani, dedicata alla Immacolata Concezione.

Il card. Verdier giunto a Praga

Il caldo saluto del Governo cecoslovacco

PRAGA, 27

Proveniente da Parigi è giunto il Cardinale Verdier, Legato Pontificio, per assistere al Congresso cattolico Cecoslovacco. Alla stazione di Cheba al confine della Cecoslovacchia, il Cardinale è stato solennemente ricevuto, ed ossequiato dal Ministro Sramek, che lo ha salutato a nome del Governo, rilevando che per la prima volta un così alto rappresentante della Santa Sede è ricevuto nella Cecoslovacchia indipendente. Una Compagnia con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Tra le pubblicazioni

GIUSEPPE MARCHISONE — «Lord Pecham». Atto storico in versi (Firenze, Giannini Ed. L. 0,90).

Il bozzetto drammatico, che il dr. Marchisone, Pres. della Giunta Diocesana Fiorentina, compose nella sua giovinezza (è giovane ancora, senza dubbio, ma a quei tempi aveva meno di 34 anni), e che oggi soltanto si decide a dare alla luce, ha fra i non pochi pregi anche quello dell'attualità. Infatti, la vicenda si svolge in piena persecuzione anglicana; e la figura di Tomaso More, al quale la Chiesa ha dato ultimamente il sigillo ufficiale della santità, domina, invisibile ma sempre presente, su lo sfondo della scena.

L'azione, che ha il suo principio e compimento in una sala del castello di Lord Pecham, si apre con una brioosa scena fra un vivace paggio, uno scudiero amante del boccale e un pauroso maestro di casa, occupato a far conti che non tornano. Giuocano i primi due a scacchi, ma il loro pensiero corre sulle orme del figlio del padrone Lord Pecham, e il loro discorso s'incupisce a quando a quando sotto l'ombra di tristezza caduta sul castello dopo la partenza del giovane. Il giovane, con l'esuberanza dell'età, con l'ardore della fede e dell'amicizia, s'è recato a Londra per impetrare dal Re la liberazione di Tomaso More.

Mentre sono in questi conversari, compare Lord Pecham col cappellano e col siniscalco. Il Lord è in preda alla desolazione, e invano vien deviato dai suoi lugubri presentimenti dalle trovate e dalle bravate del paggio.

Sopraggiunge, nella notte, un cavaliero. Porta da Londra un messaggio del Re che ha condannato a morte il figlio di Pecham e condanna il padre all'esilio e alla confisca dei beni, qualora non rompa ogni relazione con la Chiesa Cattolica. Il nobile uomo accetta con dignitoso coraggio cristiano il colpo terribile e, pur dolendosi di lasciar la patria negli anni cadenti, stabilisce di partire il giorno dopo con l'unico figlioletto rimastogli.

Questi, ignaro di tutto, si accosta al paggio per farsi raccontare, come d'uso, una novella. E il paggio comincia a favolare d'un giovin cavaliero «biondo, generoso e bello», che andò da un re tiranno... Il fanciullo comprende subito che si tratta del fratello: e l'episodio finisce in uno sprazzo di soave tenerezza.

Alcune descrizioni drammatiche dell'episodio, il contrasto dei caratteri, naturalmente abbozzati ma subito riconoscibili, il pathos di certe scene si prestano bene ai nostri filodrammatici per mostrare la loro valentia. Il breve e vivo bozzetto è molto adatto ad esser rappresentato.

Un'ascensione stratosferica

L' "U.R.S.S. I Bis" raggiunge i 15.900 metri

MOSCA, 27

Ieri alle ore 5,25, nei dintorni di Mosca, è stata data la partenza per una ascensione stratosferica, all'aerostato «URSS I Bis».

All'ascensione hanno preso parte il comandante pilota dell'aerostato, il Prof. Verigo e Plilantzki.

L'apparecchio è lo stesso con il quale il Prokovief, nel settembre 1933, raggiunse i 19.000 metri.

Alla navicella sono state apportate alcune modificazioni.

L'aerostato che ha un volume di 24.500 metri cubi ha raggiunto l'altezza di 15.900 metri ed è atterrato alle ore 8 nei pressi di Tuba a un centinaio di Km. da Mosca. Gli areonauti dell'aria sono stati assai festeggiati.

Il Comandante del pallone stratosferico Kristop Zille, è un ex operaio di 39 anni e fa parte dal 1930 delle truppe aeree dell'Esercito russo. In questi mesi ha effettuato due voli in altezza a bordo dell'areostato che ha stabilito il record russo.

L'ingegnere Plilantzki, anche egli di 39 anni, appartiene alla aviazione dal 1931 dopo avere frequentato un corso speciale alla Accademia Militare dell'aviazione. Durante il mese ha effettuato con Kristop Zille due voli in altezza a bordo dell'aerostato. Il prof. Verigo ha 42 anni ed è un noto scienziato, autore di oltre venti libri scientifici; dal 1925 occupa il posto di fisico e specialista dirigente della Sezione delle radioattività e dei raggi cosmici dell'Osservatorio centrale Geofisico di Leningrado ed è nello stesso tempo collaboratore dell'Istituto Radio.

ALLA CAMERA UNGHERESE

Le dichiarazioni del Presidente

dopo le frasi antiitaliane di una deputatessa socialdemocratica

BUDAPEST, 27

Alla Camera dei Deputati il presidente Sztranyavszky ha rilevato che nella seduta del 18 Giugno la deputatessa socialdemocratica Anna Kethly, in un suo discorso, usò affermazioni ed espressioni che potevano significare una offesa all'onore della Nazione e del Regime italiano.

Il presidente ha dichiarato che il 18 Giugno in tale occasione non fece alcuna obiezione perchè, dato che l'oratrice parlava con voce assai bassa, gli sfuggirono le parole da lei usate, delle quali si è accorto soltanto, con ritardo dal resoconto stenografico.

Il presidente ha pertanto richiamato all'ordine la Kethly, aggiungendo che tale richiamo verrà ripetuto sempre, quando si tratterà di una offesa contro un altro Stato, sopratutto quando il ragionamento non è esatto, e, specialmente, quando si tratta di un paese tanto amico come l'Italia.

La Camera ha accolto con vivo compiacimento le parole del presidente.

Il progetto delle nuove tasse a Washington

La lotta contro Roosevelt

WASHINGTON, 27

I giornali criticano fortemente la proposta del Presidente Roosevelt di fare approvare rapidamente il progetto delle nuove tasse. «E' veramente un sogno di una notte di estate», dice il «New York Times» e paragona Roosevelt ad Hitler qualificandolo apertamente come il Fuehrer. Nel Congresso la lotta che si è iniziata per fare approvare il nuovo provvedimento finanziario, dal primo luglio, si svolge contro il presidente Roosevelt in seguito alla opposizione sempre crescente di alcuni capi della Camera dei rappresentanti. Anche i capi del Senato non hanno grandi speranze che il nuovo provvedimento sia approvato prima di lunedì, tuttavia hanno deciso di approvare il progetto di Roosevelt anche se si dovesse deliberare un temporaneo rinvio del progetto relativo ad alcune tasse straordinarie sulle vendite delle automobili ecc.

Tuttavia l'aggiornamento di questo progetto significa, per l'Erario, una perdita quotidiana di un milione e 355 mila dollari.

Epidemia di influenza nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27

Una epidemia di influenza infierisce nel Cile. E' stato colpito anche il Presidente della Repubblica dott. Alessandri il cui stato è tuttavia attualmente migliorato.

Sciagure aviatorie in Cecoslovacchia

VIENNA, 27 pom.

Giunge notizia da Cassovia di una grave sciagura aviatoria colà avvenuta.

Un apparecchi è militare è precipitato da notevole altezza e tanto il pilota quanto l'osservatore sono rimasti uccisi sul colpo.

Nei pressi di Brno è precipitato per un guasto al motore, un altro aeroplano. I due piloti hanno riportato lesioni molto gravi.

Lo sciopero dei fornai a Cleveland

CLEVELAND (Ohio), 27 pom.

Il 70 per cento dei lavoranti dei forni della città sono in sciopero per cui la deficienza del pane cresce in modo preoccupante. Nelle case le massaie fanno del loro meglio per supplire alla mancanza. Un rappresentante del Dipartimento del lavoro qui giunto e si stà adoperando per appianare il conflitto.

CHE COSA E' LA DISPEPSIA?

La maggior parte dei soliti mali di stomaco derivano dalla dispepsia. La flatulenza, la pesantezza, l'emicrania passeggera dopo il pasto, i bruciori di stomaco, qualche volte l'impeto del vomito, e sovente lo svegliarsi di soprassalto, un'ora o due dopo essersi addormentati, senza potersi riaddormentare, sono leggeri malesseri che cedono facilmente ad una piccola dose di polvere od a qualche tavoletta di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua. Tuttavia, in nessun caso si devono trascurare questi sintomi che possono degenerare in mali più gravi, più difficili da curarsi e pei quali il consiglio del medico si renderà indispensabile. La Magnesia Bisurata raddolcisce le mucose irritate e ridà allo stomaco il suo funzionamento normale. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7877 : 3-3-1928-VI.)

Miramare-Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento famigliare - Rette secondo l'età. Rivolgersi all' ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92-783 - Milano.

Vini e Vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO
NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari - Occasioni
Cent. per parola, minimo 10 parole

GIORNALISTA scrittore cattolico cerca collaboratrice intellettuale anziana benestante. Serietà. Scrivere: Cassetta N. 844 «Avvenire d'Italia» Bologna.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA. Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 232 - 49072

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

La massima rivoluzione sociale

La dottrina di Gesù fu essenzialmente religiosa: chi la considera diversamente, ne falsa senza dubbio l'indole. Ma, senza dubbio, sbaglia all'ingrosso anche chi non riconosce che il messaggio di Gesù portò le più grandi conseguenze, oltrechè nel campo religioso, anche in quello sociale e più o meno in tutti gli altri della spiritualità umana. Il religioso messaggio di Gesù raggiunge infatti l'uomo sia nella mente che nel cuore, ma non si limita a chiedergli una platonica adesione intellettuale, bensì esige una pratica conformità di azioni: non è soltanto fede, ma è anche opera: non è soltanto un culto, ma è anche una vita quotidianamente e minutamente vissuta.

Di qui la rivoluzione — giacchè si tratta di vera rivoluzione — che quel messaggio religioso ha prodotto nella società civile: tale rivoluzione non era il suo scopo primario e diretto, ma era bene una conseguenza imprescindibile; il messaggio diceva: «Siate perfetti com'è perfetto il vostro Padre celeste!», ma per conseguenza veniva ad esigere il rinnegamento delle idealità terrene contrastanti con quelle celesti, il rinnegamento del «mondo». E che cos'era questo rinnegamento, se non la più radicale delle rivoluzioni sociali? Chi aveva imperato sugli spiriti umani, solo, incontrastato, assoluto, fino all'epoca del messaggio di Gesù, se non il «mondo»?

Con Gesù, bisognò cambiare. Chi voleva andargli appresso, doveva scegliere fra Lui e il «mondo»: questi due padroni insieme non si potevano servire. Rinnegare il «mondo», significava rinnovare la vita dell'individuo nella società, e con ciò la società stessa, in forza del messaggio di Gesù. Gli individui difatto si rinnovarono, almeno quelli che nella scelta fra i due padroni si decisero per Gesù; la società si mise sulla via del rinnovamento, il più radicale ch'essa abbia sperimentato lungo i secoli; da quel giorno la rivoluzione cristiana è in continua e progressiva attuazione, corrispondendo all'attuazione progressiva del Regno di Dio.

*

Queste idee sono più o meno note a tutti giacchè siamo abituati a leggerle nei libri ascetici o apologetici e a udirle dagli oratori sacri; assai meno noto è invece il controllo di queste idee sul terreno dei fatti, cioè la loro applicazione alla storia, giacchè purtroppo la storia del Regno di Dio nel suo divenire quotidiano antico e moderno, cioè la storia della Chiesa, è conosciuta fra noi assai imperfettamente. Ed è un gran male, perchè ignorare quella storia significa ignorare il grandioso poema, non di parole ma di fatti, che la Provvidenza ha scritto e sta tuttora scrivendo a glorificazione di Gesù Cristo e del suo messaggio.

Un controllo di tal genere ha cominciato a farlo Igino Giordani, e ne ha pubblicato la parte iniziale e fondamentale (1): egli non si è proposto di fare la storia sociale della Chiesa, bensì di esporre i principii conseguentemente sociali del messaggio religioso di Gesù, sia nell'enunciazione diretta di Gesù stesso sia nell'interpretazione ed applicazione fattane dai suoi più antichi seguaci. Vuol essere un controllo storico e una cernita documentaria, del genere cioè che oggi è più utile e meno coltivato fra i cattolici, e perciò tanto più benvenuta.

La missione di Gesù, come quella dei profeti ebrei suoi predecessori, fu insieme di «abbattere e ricostruire» (Geremia, I, 10). Eccoci, dunque, in piena storia, sul terreno dei fatti. Che cosa ha abbattuto, e che cosa ha ricostruito in sua vece, questo massimo Innovatore del mondo? Qual'era l'ambiente politico, sociale, economico, in mezzo a cui Gesù nacque, agì e predicò? Quali erano le idee predominanti in quell'ambiente, e quali di esse furono ripudiate da Gesù, quali furono integrate e perfezionate, quali altre vi furono importate ex-novo?

Uno storico che si proponga una ricerca di questo genere, serena e al possibile profonda e compiuta, dovrà aver presente una quantità disparatissima di documenti antichi, da cui spigolare singole notizie che gli forniranno il quadro completo: dovrà anche conoscere l'abbondantissima letteratura che studiosi di varie tendenze hanno pubblicato in proposito. Il Giordani, cioè uno degli odierni scrittori cattolici meglio collaudati sotto l'aspetto sia letterario che scientifico, ha abbordato il suo argomento con una preparazione che non lascia nulla a desiderare, e lo ha trattato con sodezza tale che sarà accolta con soddisfazione tanto più cordiale quanto più è raro trovarla in analoghe pubblicazioni: questa prima parte, che studia il valore sociale del messaggio di Gesù nel suo testo autentico dei Vangeli e si ferma all'inizio della seconda generazione cristiana, ci sembra un vero modello per accuratezza di analisi e comprensività di sintesi, tale da non temere il confronto di celebrate pubblicazioni straniere.

*

Lo sfondo politico in cui apparve ed operò Gesù era in quello stato di compromesso che si era formato sotto Erode il Grande e sotto i suoi figli: Roma in realtà era tutto in Palestina, pur lasciando ampia libertà alle istituzioni religiose e sociali del giudaismo. Ma questo giudaismo attraversava allora una crisi profondissima: la permeazione dell'ellenismo da una parte, la reazione del fariseismo dall'altra si disputavano il dominio delle masse; nelle quali poi prendeva sempre più radice, in mezzo a tante sventure che le affliggevano, la speranza di una prossima liberazione divina, che sarebbe stata apportata secondo le antiche promesse dal Messia. Questo grande Atteso, sì, sarebbe venuto finalmente, e mettendosi a capo del popolo l'avrebbe condotto di vittoria in vittoria contro i Romani, liberando così la sacra terra d'Israele dagli oppressori e inaugurando il suo glorioso regno. Allora finalmente, nel regno messianico, il popolo giudaico avrebbe dettato leggi a tutti i popoli idolatrici, come loro principe incontrastato, e sarebbe stato in grado di osservare con esattezza tutte le prescrizioni della Legge mosaica, che era la quintessenza della perfezione umana; la vita sociale sarebbe rimasta, naturalmente, quale era vagheggiata dalla Legge, con le sue mire di benessere terreno assiepato e custodito dal «timore» di Dio.

Viene Gesù e rivoluziona tutto, capovolgendo la situazione. Regno messianico di dominio politico sugli idolatri? No, il regno del vero Messia non è di questo «mondo», è piuttosto il regno dei «cieli»; e in quel regno saranno ammessi tanto i figli d'Abramo quanto gli esosi Romani, senza pregiudizio di razza. Con i dominatori di questo «mondo» Gesù non ha nulla da spartire; quando ha tributato loro quello che deve ed ha pagato il *numisma census*, non li conosce più come dominatori: sono uomini come tutti gli altri, candidati senza preferenza al regno dei «cieli».

Le prescrizioni della Legge mosaica sono la quintessenza della perfezione umana? Macchè! La quintessenza è l'amore, cioè la nuova Legge di Gesù che unisce l'uomo sia a Dio sia all'uomo. A Dio questa legge lo unisce come il figlio è unito al padre, perchè Dio è «Padre»; all'uomo lo unisce come a fratello, perchè tutte le creature umane sono tutte egualmente figlie di quel Padre. A tutta la schiaccante congerie di prescrizioni legali-religiose create dal giudaismo rabbinico, Gesù contrappone il solo precetto di ripetere e vivere l'esclamazione «Padre nostro che sei nei cieli!»; al motto pagano *Homo homini lupus*, Gesù contrappone il precetto «Ama il tuo prossimo come ami te stesso!».

Si trasportino ed applichino questi principii alla vita sociale, e la rivoluzione evangelica è fatta. La giustizia è superata dall'amore, e l'onestà economica dalla carità benefica; l'affetto coniugale è integrato e sublimato dalla fusione degli spiriti; l'obbedienza alle leggi è motivata, non più dal timore della spada vendicatrice, bensì dal riflesso dell'autorità di Dio che si rispecchia in quella del sovrano; l'individuo è essenzialmente libero e nessuna schiavitù sociale potrà più degradarne la dignità naturale, ma appunto perchè egli attenda con tutte le forze sue a redimersi da quella schiavitù spirituale che è rappresentata dalle sue passioni, dal suo egoismo, dalla sua sensualità, dal suo orgoglio; le ricchezze sono, in sostanza, non già un bene, ma un impaccio; la padronanza sui proprii fratelli è, non già un onore, ma un'umiliazione. Beati i poveri! Beati gli umili! Beati i puri!

Ecco le conseguenze sociali del messaggio di Gesù. C'è stata mai, dacchè l'uomo è su questo mondo, una rivoluzione spirituale più profonda di questa, un capovolgimento di valori più radicale?

*

La rivoluzione non avvenne però ad un tratto: iniziata da Gesù, essa è tuttora in via d'attuazione. Il Regno dei cieli — dice il Vangelo — è simile al pugno di fermento che la donna di sera nasconde nella gran massa di farina: la mattina seguente tutta la massa è pervasa e conquisa dal fermento, ma questo ha lavorato incessantemente nel segreto della notte oscura per mostrare la sua vittoria alla luci dell'alba.

Il mondo non è ancora cristiano: finchè ci sarà ancora una minima ingiustizia — una molecola di farina non ancora pervasa dal divino fermento — ci sarà ancora campo ove deve estendersi la rivoluzione del messaggio di Gesù. Ma, certo, molto è stato fatto, e la civiltà di oggi è civiltà cristiana, imperfetta quanto si vuole, manchevole quanto si vuole, ma cristiana: non è più la civiltà dell'epoca in cui operò Gesù. Ciò che di male c'era a quell'epoca è stato, almeno ufficialmente, abolito: ciò che di bene c'era è stato in gran parte conservato, ma dopo aver ricevuto impresso su di sè il segnacolo della Croce.

Lo sforzo maggiore, secondo le note leggi della dinamica, fu fatto a principio, allorchè s'iniziò il moto della civiltà cristiana, e s'incontrò subito col massimo ostacolo della civiltà pagana ellenistico-romana. Dopo tre secoli l'ostacolo era stato in parte debellato, e in parte trasformato in argine protettore. Il seguire storicamente gli inizi di quel moto, come fa il libro del Giordani, non è soltanto una grande soddisfazione intellettuale, ma anche di straordinaria attualità pratica in mezzo a questo pullulare di paganesimo odierno, che dell'antico sa scimmiottare solo le forme più ridicole e vuote.

Roma, Regia Università.

Giuseppe Ricciotti

1. GIORDANI: *Il messaggio sociale di Gesù*. — Milano 1935, pp. VII-317, L. 18.

NIDI DI AQUILE

La Sagra di S. Michele

Dal basso, proprio dove la valle di Susa si restringe quasi a confondere le propagini dei monti vicini — il luogo è indicato con il nome di Chiuse —, a guardare in alto pare che la Sagra, costruita sulla sommità del monte Pirchiriano, sia opera di puro virtuosismo equilibrista. Nido d'aquile che sulle creste spia lontano «la pianura d'Italia gioconda di laghi e di fiumi, come diceva Guglielmo, il monaco clusino, ...a far lieti gli sguardi umani», essa veglia oggi, come vegliò nei secoli, sui destini d'Italia.

Nella trama della nostra storia la Sagra di San Michele è un punto luminoso che volta a volta si accende in bagliori repentini, illuminanti zone di tempo. Fin qui giungevano i domini di Cozio e qui prese stanza in seguito ad un patto d'amicizia fra Galli e Romani, una «mansio» romana: ai piedi della Sagra passarono le milizie di Carlo Magno incalzanti i Longobardi; in queste mura i soldati del buon Carlo III di Savoia ripararono mentre infierivano le guerre fra Carlo V e Francesco I, qui ancora nelle alterne vicende di queste contese francesi e spagnuoli salivano ad affermare, con saccheggi e prepotenze, le pretese dei loro principi, e poi quassù si affissavano i cupidi occhi del Richelieu e di Luigi XIV. Ma la Sagra rimane spiritualmente intatta ed attesta, sia pure devastata e mutila, la fermezza della stirpe che rinasce dal crogiuolo della sventura e della servitù. Arte e storia, fede e tradizione medioevo lontano e presente vivo hanno impresso a quelle mura un suggello d'immortalità.

Di questo monumento i nostri storici — quelli che ricercano con passione e pazienza le fonti ed i documenti — avevano scritto, ma una pubblicazione agile e vivace, aggiornata con i lavori di restauro, che l'attuale Ministro dell'Educazione Nazionale ha voluto che fossero per l'anno venturo finiti, non esisteva: perciò salutiamo con piacere la monografia che il P. Giovanni Gaddo Rosminiano ha pubblicato di questi giorni. Presentata con molto garbo ed ornata di una copertina con buon disegno della facciata della Sagra di Francesco Fini, un giovanissimo e promettente dilettante della matita e dello sfumino, la pubblicazione risponde degnamente alle speranze che la veste esterna ci dà. Il Gaddo, a commemorare il centenario — si celebrerà nel prossimo anno — da quando Carlo Alberto affidò ad Antonio Rosmini ed ai Padri della Congregazione da lui fondata la custodia dell'antica abbazia benedettina e ad illustrare le bellezze artistiche del monumento, oggi ritornato a rinnovato splendore, raccoglie nella sua pubblicazione le notizie storiche sulla Sagra (senza naturalmente omettere la relazione delle leggende che hanno qui un delicato profumo di candore) ed espone, a modo di guida, le indicazioni più opportune per visitare e godere degli incanti della Chiesa e del Monastero.

Difatti senza questi ragguagli riescirebbe un po' arduo orientarsi sulle condizioni dell'antica abbazia, tante sono state le alterazioni che ha subito. La parte che naturalmente ha sofferto di più è stata quella che, separata dal corpo dell'abbazia ne costituiva la difesa, come la torre denominata della Bell'Alda, o che rispondeva ad usi speciali, quale la cappelletta, che fu certamente Sepolcro dei Frati — risale al 1000 ed era fra i migliori esempi del romanico. La saldezza della costruzione, elevata sulla viva roccia, ha salvato il corpo centrale dell'edificio, ed anzi ha ancora offerto la possibilità di guadagnare in altezza quanto era necessariamente limitato di spazio in estensione.

Con uno strapiombo di oltre quaranta metri ci si presenta la facciata del Monastero, coronata in alto dalle cinque absidi della Chiesa che sporgono in fuori — la centrale si distingue per una leggiadra galleria esterna ornata di svelte colonnine —. Loggie e ampia scalea, pilastroni ed archi, tutto ordinato con una severità che la stessa natura del luogo rende ancor più severi e maestosi, meriterebbero rilievi diffusi, che qui sul giornale non è possibile dare, e che fanno più vivo il desiderio di ricorrere allo studio del P. Gaddo. Certo la Sagra in ogni suo angolo offre una ragione di studio. Ricca di motivi scultorei è sopratutto la porta dello zodiaco che immette nella Chiesa: là l'artista si è compiaciuto di svolgere i temi della purificazione dell'anima, della lotta contro le passioni, e lo stesso ricorso dei segni dello zodiaco porge motivo a istruzioni spirituali. E la solita «Bibblia Pauperum» aperta ai semplici sui capitelli marmorei e sugli archi a tutto sesto. Dove ancora la cura dello studioso si è mostrata con maggiore diligenza è stata nel ricercare gli affreschi dei quali la Sagra è discretamente ornata, nel descriverli e nel cogliere dalle scritte, spesso interrotte, elementi nuovi per colmare lacune nella storia dell'Abbazia e le scoperte del Gaddo, confortate appunto da nuove iscrizioni venute alla luce in questi ultimi restauri, lo mettono in una posizione di primato fra gli studiosi dell'arte del medioevo in Piemonte. La devozione che per il Santuario dedicato all'Arcangelo Michele diffusasi presto in tutta la regione, anzi negli stati della Casa di Savoia, spiega come qui affluisse tanta copia di pellegrini e sopratutto come figure insigni della storia fossero qui rappresentate.

L'abbazia che inizia la sua decadenza con la fine del secolo XIV era assurta a potenza straordinaria — i paesi su cui dominava giunsero a oltre 176 entro e fuori d'Italia — ed aveva esercitato una vera influenza culturale. Purtroppo dell'antica biblioteca nulla più rimane, dispersa e distrutta nel passato. Si sono invece salvate alcune lapidi, la più importante fra queste è la lapide funeraria che risale al primo secolo dopo Cristo. Preziosa è anche la quadreria che denota la ricchezza dell'abbazia, sia pure nel tempo della sua decadenza. I pezzi migliori sono costituiti dai dipinti di Defendente Ferrari (sono sei tavole e una predella) uno dei più noti pittori della scuola piemontese cinquecentesca.

E' tutto un mondo vivo per noi attraverso la storia che ci attira lassù e che vuole che il culto per questo monumento continui e si accresca ed in questi tempi di amorose riesumazioni storiche ed artistiche questa, sto per dire, della Sagra di San Michele, è fra quelle che ci toccano più da vicino. Nè sarebbero poche le parole di lode per la raggiunta sistemazione — in verità, come ho detto, mancano ancora alcuni lavori —: era una pena acuta seguire l'opera di ricostruzione condotta con una lentezza che si trascinava da cinquant'anni. Il prossimo anno vedrà ridata al culto tutta la Chiesa.

Il contributo che il P. Gaddo ha portato con il suo studio è notevole e servirà a far meglio conoscere agli italiani un lembo sacro d'Italia.

GIOVANNI MARIA BERTINI

Ritorno agli Euganei

Ai vulcanelli della salute

ABANO TERME, Giugno

Quest'anno ho fatto una scappata ad Abano in incognito, voglio dire non da giornalista, senz'obbligo d'articolo, come uno dei tanti che qui accorrono e ogni giorno si alternano in folla in questa ressa di stagione.

Bisogna dirlo, è un altro venire ed è un altro vedere. L'anno scorso, fui qui coi giornalisti reduci dal loro primo convegno alla Fiera di Padova. Quest'anno essi da Padova sono andati al pittoresco Teolo. Io son tornato qui, se non da malato, per malati. E' un'altra cosa. Mutato il punto di vista soggettivo, anche le prospettive cambiano. Non è più la scena il centro focale del vostro interesse, ma la cura.

LA SORGENTE DEL MONTIRONE E LA COLONNA DI FRANCESCO I DAL CAMPANILE DI S. LORENZO (Fot. Rag. Bùgia)

Abano, "senza dolore"

E tutti vi credono sulla parola.

Nessuno vi uggiola più dietro che siete i manichini ambulanti dell'Ente di cura. Come gli altri siete anche voi esposti alle spellature non soltanto dei fanghi: e quindi siete buoni giudici ed insospetti.

Abano vi si scopre meglio nella sua intimità e nella sua organizzazione. Ne collaudate al vivo l'ospitalità e il regime.

Anche e sopratutto perchè incominciate voi con un atto di fede. Si vuole che l'etimologia greco-latina di Abano significhi «senza dolore», cioè il luogo della salute. Ma non sono stati i lontani per quanto imperiali frequentatori delle terme di Abano, nè Tiberio nè Nerone, e neanche i richiami di Plinio o Tito Livio, di Flacco o Marziale, di Ovidio o Lucano, a portarmi qui. E' stata qualche esperienza più semplice e modesta a farmi credere nelle virtù taumaturgiche di queste acque e di questi fanghi. Una povera contadina dei Berici, adusta di sole ed esausta di fatiche, innanzi tempo invecchiata, artritica e reumatica, l'ho vista ritornar rifatta, se non ringiovanita. E un tribolato e deforme lavoratore, che aveva dovuto venir qui attraverso un concorso del proprio Comune, l'ho visto ritornar altr'uomo e ridarsi con gioia al lavoro.

Da villaggio a città

E poi la ricetta della natura convince meglio di quella della scienza.

Qui la scienza seleziona, perfeziona, integra, ma la grande, l'inuguagliata salvatrice è la natura. Oggi clinici e climatologi, medici e idrologi potenziano a giusta ragione le varie acque d'Italia; e il Commissario per il turismo ha messo il turismo termale al suo giusto posto in quest'industria ch'è un po' il premio di bellezza e di salute della nostra bella e salubre Italia. E' naturale, quindi, che anche Abano ogni anno più ne guadagni in efficienza ed attraenza. Ma son sempre le vecchie acque, son sempre queste dune fumiganti, e questi crateri domestici ed alberghieri che fanno la sua fama e il suo fascino. Mantenute aperte le sue fonti al popolo — con meritoria significazione sociale — Abano ha saputo trasformarsi in linda ed accogliente città, aperta a tutte le classi, civettuola e lussuosa anche, senza tuttavia perder nulla del volto che natura le ha dato.

Non meraviglia, quindi, che in cent'anni Abano sia cresciuta da 2500 ad oltre 7000 abitanti.

Quartiere Generale della Vittoria

La spinta decisiva, ad ogni modo, Abano l'ebbe dalla guerra e dal dopo-guerra. La guerra l'aveva mobilitata. Alberghi, pensioni e case, erano tutti in grigio verde. E se poco lontano, a Lispida, villa «Italia» accoglieva il Re, Abano potè dirsi il Quartiere Generale della Vittoria. Ed è a due passi — a metà degli otto chilometri che dividono Abano da Padova — che voi incontrate alla Mandria villa Giusti del Giardino, la villa dell'Armistizio.

Il Regime fascista non s'è limitato ad aggiungere ad Abano l'appellativo Terme, l'ha trasformata in luogo di cura tra i meglio attrezzati e più pittoreschi della Penisola. Vi si giunge da ogni parte con rapidità e comodità. Fresco ancora della Mostra Veneziana donde venivo, mi risovvenivo che il Vecellio viaggiava e faceva viaggiare i suoi quadri per via d'acqua e di carrettieri, per Padova, per Mantova, per Ferrara, impiegando giornate e giornate. Quando gli Euganei entrarono in lizza con la Riviera della Brenta e con i «giardini» d'Asolo e Bassano per offrire villeggiature ai veneziani, ci volevano magari due giorni di carrozza a venir qui.

Allorchè Goethe venne nel suo celebre viaggio in Italia, da Padova a Monselice c'era una posta e mezza di percorso.

Malleposte, diligenze, messaggerie durarono qui oltre la metà del secolo scorso. La strada si misurava a pertiche ed a miglia e le tariffe si pagavano a svanziche e a carantani. Osterie e tabernule costituivano le tappe obbligate.

Prima che il treno collegasse Padova a Bologna trovo nelle corse postali del 1857 queste indicazioni: «Da Padova si stacca ogni giorno la Malleposta per Ferrara e Bologna dopo arrivata la Corsa N. 47 di Venezia e la N. 14 di Milano. Da Ferrara la Malleposta arriva a Padova di coincidenza con la Corsa N. 22 di Milano».

Se malgrado ciò anche a quei tempi Abano era frequentatissima lo doveva sicuramente alla fata morgana delle sue acque. Francesco I, che lasciò qui in piedi la sua colonna votiva anche dopo che l'Italia da qui gli ha rovesciato l'Austria di Francesco Giuseppe, continuava oltre cent'anni fa la tradizione mai interrotta degli Imperatori di Roma. Ma oggi neanche un ciabattino si adatterebbe più a quei mezzi di locomozione. Ecco, adunque, il doppio binario su la Padova-Bologna, ricordo dei miei tempi, i tranvai trasformati in elettrici, la nuova ferrovia Ostiglia-Treviso, che collega l'Adige agli Euganei, autocorriere e automobili ovunque. Anche in campagna comunicazioni, diporti e comodi da gran città.

Sudari di vita

Venendo talvolta da Venezia il profilo degli Euganei mi è apparso proprio come lo si vede a corona della «Civitas Veneciarum» nella Peregrinatio del Breydenbach forse mille anni fa, con l'impronta caratteristica a dune e a coni.

Ma prima del panorama ho dovuto veder da vicino la cura. Pazienti distesi sui loro lettini simili a lettisteri, non gelidi e levigati come nei marmi tombali, avvolti invece in sudari di vita, stillanti e fumiganti come cipolle al forno. E si scorzano anch'essi per risanarsi. Come Tiberio e Nerone cercarono in questi fangosi calidari riparo alle loro corrodenti mollezze, così oggi qui tanta umanità anchilosata e guasta passa per il purgatorio delle fangature per conquistare il paradiso della salute.

Il fango ripara il fango, l'involucro si rinnova, la ruggine si smeriglia, le arterie si elasticano. Le malattie del ricambio e della locomozione, quelle più ripugnanti e più vergognose, le più ribelli che ti agucchiano le ossa e ti rodono la pelle, le fratture e i traumi, qui trovano nel fango di nostra origine una fonte di rinascita.

"Tera mora, boni fruti"

Usciti da questo spettacolo potete darvi a gran respiro alla poesia dei colli e guardar con più simpatia questi vulcanelli della salute e la loro cinerea e maleodorante poltiglia. Usciti da questi sulfurei suffumigi guardate con occhio più limpido al paesaggio che ispirò Petrarca e Ariosto, Foscolo e Fogazzaro, Algarotti e Zanella, Byron e Schelley. Corporalmente purificati, lo spirito si libera a più alti voli: e questa crosta che scotta e fumiga sotto i vostri piedi, queste fumarole caliganti degli Euganei, Abano e Monte Ortone, Montegrotto e Battaglia, Arquà ed Este vi appaiono con il loro eterno fascino di mistero e di bellezza.

L'ubertà dei colli vi si dispiega in tutta la sua magnificenza. «Tera mora, boni fruti» *dice un vecchio adagio veneto. Il sole in tramonto vi forgia in un alone di bragia gli spenti vulcani quasi volesse riaccenderli, geloso che il fuoco di distruzione sia divenuto fuoco di salute. Il foscoliano orizzonte risuona delle armonie del Petrarca, che qui trovò pace ad una vita raminga, la ricercata* «grata e tranquilla solitudine non interrotta che dal muggito dei buoi e dal canto degli uccelli».

Se attraverso la parata di colonne che s'alza a vestibolo della sorgente del Montirone guardate in su al claustrale Monte Ortone, o, più lontano e più in alto, a Praglia, al Venda, al Monte Rua, romitaggi agostiniani, benedettini, camaldolesi, allora sentite come anche dal fango può aliar l'angelica farfalla e attinger dalla terra i lidi eterni di salute e di grazia.

Giuseppe De Mori

La scadenza dei concorsi per la II Mostra del marmo

CARRARA, 27 giugno

E' prossimo lo scadere dei numerosi concorsi banditi in occasione della II.a Mostra Celebrativa del Marmo, dalla R. Accademia di Belle Arti di Carrara, promotrice della Mostra stessa.

Già furono illustrati e il concorso per un'opera di scultura e quello per un articolo o monografia sul marmo e sulla Regione Apuana.

Merita segnalare che oltre a questi due concorsi altri se ne aggiungono, quali il concorso di pittura a soggetti identici a quelli proposti per la gara di scultura e cioè quadri che esaltino il Lavoro, la Maternità, l'Eroismo.

Le dimensioni dell'opera non dovranno essere inferiori a centimetri 57x70. A questo concorso, che ha carattere nazionale, sono riservati tre premi per complessive L. 4000.

Altro concorso di pittura e scultura e per un disegno di bianco e nero, sono banditi per un soggetto di arte sacra in piena armonia con le tradizioni della Chiesa. Per ciascuno dei due concorsi di pittura e scultura, sono riservati tre premi per L. 4000 complessive, mentre per quello in bianco e nero vi sono due premi per complessive L. 1000.

Altro concorso strettamente attinente allo spirito dell'iniziativa di celebrare il marmo, è quello per progetti relativi a nuove originali e pratiche applicazioni del marmo, con prevalenza del marmo di Carrara.

Al concorso sono assegnati due premi per complessive L. 1000.

La serie dei concorsi si chiude con quello fotografico, al quale possono partecipare tanto professionisti che dilettanti. Naturalmente i soggetti devono avere relazione col marmo, la sua lavorazione, le cave, i trasporti e le applicazioni della nobile materia, nel quadro, molto suggestivo, del paesaggio apuano. Premi per L. 1500.

Un'antica chiesa italiana aperta negli Stati Uniti

FILADELFIA, 27 giugno

A Filadel[illegible] è stata riaperta al pubblico e riconsacrata una delle più antiche chiese italiane negli Stati Uniti d'America, la Chiesa di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, che era stata semidistrutta da un incendio nel marzo 1933. Le spese per la ricostruzione sono state sostenute interamente dalla vasta comunità italiana di Filadelfia.

TRA I LIBRI

N. M. CASTELLANO — *Lettere senza data* (Soc. Ed. Internazionale - Torino - prezzo: L. 5).

Sono 25 vivaci bozzetti, scritti con brio, facilità e scorrevolezza di stile: lettura amena, istruttiva e piacevolissima, ad uso principalmente della gioventù, massime durante le ferie estive, da trascorrere al mare o ai monti, o magari nei meriggi silenti delle nostre campagne, al rezzo delle ombre amiche.

* * *

TOMMASO CARIZZI — *La Madre di Dio nell'A. Testamento* (Ed. «La Modernissima» — Cerreto Sannita — Benevento, prezzo L. 7).

Dal titolo si potrebbe arguire che l'A. sia un dotto ecclesiastico: invece è un laico, e precisamente un avvocato, dal che si riferisce che il Carizzi non maneggia solo i codici e le pandette, ma anche la Sacra Scrittura, la Patristica e l'ascetica, tanto che ha compilato diversi volumi a sfondo religioso e scritturale, che hanno riscosso i più ampli elogi di vescovi, di prelati e di educatori. Il presente volume, che è il 3.o di una serie, è accompagnato da una lusinghiera lettera commendatizia di S. E. il Vescovo di Cerreto Sannita, e dimostra tra l'altro che Eva è figura di Maria, e che Maria è la vera madre di tutti i viventi.

* * *

PAOLO DA MILANO — *A veglia con i Mugellani* (Soc. An. Tip. tra i Cattolici Vicentini — Vicenza, prezzo: L. 1,50).

Con questo grazioso libriccino anche i più rozzi, purchè capaci di leggere, potranno assistere con gusto, devozione e profitto all'eucaristico sacrificio che per lo più è seguito con indifferenza e disattenzione, tra uno sbadiglio e l'altro, tra una chiacchiera e l'altra in causa appunto dall'ignoranza, dell'incomprensione da parte dei più, di ciò che il sacerdote fa e dice celebrando la Messa.

* * *

LA MADONNA DELLA SCALA IN RIMINI — (Stab. Tip. Garattoni - Rimini, 1935-XIII).

Sono edificanti cenni storici relativi alla B. Vergine della Scala, tanto venerata dai buoni Riminesi; l'elegante opuscoletto di 75 pagine è uscito ora in nuova edizione con note, aggiunte e preghiere, che lo renderanno viepiù accetto e gradito ai fedeli.

O. C.

La politica e i francobolli

Un incidente ceco-ungherese

BUDAPEST, 27 giugno

Poichè l'Ungheria aveva fatto inserire in alcuni suoi francobolli aerei il motto: *Giustizia per l'Ungheria*, l'amministrazione delle poste cecoslovacche ha notificato a Budapest che non può accettare nei territori cecoslovacchi queste... vignette revisioniste.

Per rappresaglia il ministero ungherese del commercio ha dato ordine di rifiutare le lettere cecoslovacche che abbiano francobolli di valore corrispondente a quelli ungheresi rifiutati in Cecoslovacchia.

LE RIVISTE

«Fides»

Il fascicolo di giugno contiene i seguenti articoli:

Gli altari a pezzi — La fede e le opere (***) — Il germanesimo agli albori del Cristianesimo (A. Klein, S. I.) — Ancora il «cuius regio illius et religio» (I. Giordani) — Il dramma della cristianità (A. Tommasi) — Il messaggio sociale di Gesù (E. Francia) — Il Protestantesimo in Palestina (Fidelis) — Segnalazioni e documenti — I libri: Mura, Lovera di Castiglione, d'Alberto, Bassi, Brucculeri, Fiorit, Arrighini.

Le disposizioni del Decreto che istituisce il "sabato fascista,,

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. relativo all'istituzione del « Sabato fascista ».

Art. 1. - L'orario normale di ufficio degli impiegati civili e quello di lavoro dei salariati dello Stato ha termine, nei giorni di sabato, non oltre le ore 13. Sono fatti salvi i casi di servizio speciali pei quali, con disposizione del Ministro, sentito il segretario del P. N. F., sia diversamente stabilito. La riduzione dell'orario di ufficio e di lavoro nel pomeriggio di sabato sarà recuperata senza far luogo a maggiorazione di stipendio o di salario con l'aumento dell'orario di ufficio o di lavoro, fatta salva pei salariati la limitazione normale massima delle 48 ore settimanali. Nulla è innovato alle disposizioni relative ai giorni festivi.

Art. 2. - La disposizione del precedente articolo è applicabile anche agli istituti scolastici pubblici e privati di qualsiasi ordine e grado nonchè al personale delle amministrazioni, istituti ed enti elencati nell'art. 2 del R. D. L. 1 giugno 1933 XI n. 641 convertito nella legge 21 dicembre 1933 XII n. 1808.

Art. 3. - Ferme restando le disposizioni della Legge 22 febbraio 1934 XII n. 370 il lavoro del personale non considerato dai precedenti articoli, che presta la propria opera alla dipendenza altrui, ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore 13, salve le eccezioni che saranno stabilite mediante contratti collettivi di lavoro da approvarsi nelle forme di legge, sentito il segretario del P. N. F. In tali casi saranno stabiliti per i prestatori d'opera turni che consentano la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni. Ai minori degli anni 21, però, dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio di sabato. Le ore di lavoro non compiuto nel pomeriggio di sabato potranno essere recuperate in altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazioni di stipendio o di salario.

Art. 4. - Il Prefetto per superiori esigenze di interesse generale, d'intesa con il segretario federale, può sospendere l'applicazione della disposizione di cui al precedente articolo specificando nel relativo decreto da emanarsi, sentito il competente Ispettorato corporativo, il periodo di tempo, gli uffici, le zone, le aziende ed i rami di attività ai quali la sospensione si riferisce.

Art. 5. - Le ore pomeridiane di sabato sono destinate alle attività di carattere addestrativo prevalentemente premilitare e postmilitare come ad altre di carattere politico, professionale, culturale e sportivo. All'uopo il personale lasciato libero in applicazione delle norme del presente Decreto dovrà mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni del Regime per le attività che il segretario federale, sentite le autorità e i dirigenti responsabili preordinerà tenendo conto particolarmente delle esigenze della istruzione premilitare e postmilitare.

Nella domenica potranno indirsi di regola soltanto manifestazioni culturali, sportive e ricreative, salvo speciali circostanze in ricorrenze celebrative, periodi continuativi di istruzioni per i campi d'armi, manovre e altre attività di natura simile. Almeno una domenica al mese dovrà essere lasciata completamente libera.

Art. 6. - Il datore di lavoro che contravvenga alle disposizioni circa la cessazione del lavoro nel pomeriggio del sabato è punito con l'ammenda sino a lire 10 per ogni persona occupata nel lavoro al quale la contravvenzione si riferisce. L'ammenda in ogni caso non può mai essere inferiore a lire 20.

Art. 7. - I singoli ministri sono autorizzati ad emanare, sentito quello per le Finanze e il Segretario del P. N. F., le norme di attuazione, del presente Decreto per il personale nonchè per gli istituti ed enti dipendenti o soggetti alla propria vigilanza e ad integrare e coordinare, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni vigenti con quelle del presente Decreto. Per i prestatori d'opera cui si applicano le disposizioni sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, le modalità di attuazione del presente Decreto saranno stabilite nei singoli contratti collettivi di lavoro o norme o accordi corporativi.

Art. 8. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

Art. 9. - Il presente decreto entrerà in vigore col primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il costo della vita a Mogadiscio

ROMA, 27

Non è privo di interesse uno sguardo al listino dei prezzi dei generi alimentari a Mogadiscio.

Una bottiglia di acqua minerale San Pellegrino costa lire 2.75, di Corallo 2.25, di Roveta 2.20, di Ferrarelle 2.20; una bottiglia piccola di birra Dreher costa 2.50; la grande 3 20; una bottiglie grande di birra Bavaria 3.00 mentre la birra Carlsberg (sempre per bottiglia grande) costa 3 20 e 2.30 la birra Hendel.

Qualche altro prezzo: Una scatola di 1/0 di salsa pomidoro Cirio costa centesimi 35, mentre un chilogramma di super pasta Stucky costa 2.20, e quella extra-lusso Fabbroncino 2.79. Il riso brillato costa lire 1.70 e quello Lucino gigante 1.80. Passiamo alle carni macellate. La carne da brodo 2 lire al chilogrammo. Quella disossata (muscolo, spalla) 2.70. La coscia scelta 3.40; il costato con osso 3,40 e quello senz'osso 4 lire al chilogrammo. Il capretto 4 lire e il grasso, testa, zampe di maiale 6.50.

Per quanto riguarda i bar, i prezzi tengono la stessa quota di quelli degli altri generi alimentari. Un caffè costa 60 centesimi nei locali di prima categoria. 50 in quelli di seconda e 40 in quelli di terza. Il cappuccino 0.70, 0.60 e 0.50 rispettivamente per le tre categorie, e i panini imbottiti lire 2, e lire 1.40.

Questi prezzi ci dicono che il costo della vita in quella terra italiana nella zona equatoriale, in questi momenti di eccezionale afflusso e movimento di persone, sono non soltanto normali ma eccellenti. E sono anche un indice espressivo e soddisfacente dell'opera di organizzazione e di controllo del nostro Governo.

Starace da Milano a Roma
in 90 minuti di volo

MILANO, 27

Alle ore 9.15 di ieri l'on. Starace è partito dall' aeroporto di Taliedo con la linea rapida per Roma. Si trovavano all'aeroporto, col commend. or Marini consigliere delegato delle Aviolinee, il segretario federale e il vice segretario centurione Bristot.

L'apparecchio sul quale è salito S. E. Starace, che ha voluto nella sua breve sosta all'aeroporto visitare minutamente gli impianti e intrattenersi familiarmente con tutti i piloti della linea, è arrivato a Roma in 90 minuti secondo l'orario stabilito. Il viaggio si è compiuto in condizioni atmosferiche normali.

Il Sottosegretario alla Marina visita le unità navali a Taranto

TARANTO, 27

Ricevuto alla stazione dall'Ammiraglio comandante in capo del dipartimento militare marittimo, e da alti ufficiali della Marina, è giunto il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Cavagnari per visitare le unità della seconda squadra e gli impianti della base navale. Compiuta la visita S. E. Cavagnari è ripartito per Roma.

Il cambio della guardia alla Federazione di Bolzano

BOLZANO, 27

Il Vice Segretario del Partito, on. Serena, ha presenziato il cambio della guardia alla Federazione Fascista fra il sig. Tallarigo e il nuovo Federale Vanelli e ha passato in rivista, al campo Druso, 700 Giovani Fascisti alto-atesini reduci da Roma.

La morte dello scultore Baroni

GENOVA, 27

Si è ieri spento serenamente, a Genova, lo scultore Eugenio Baroni, la cui opera godeva larga fama in Italia e all'Estero. Ha legato il suo nome specialmente a sculture di guerra o di indole patriottica. Si ricordano di lui il monumento dei Mille a Quarto, cinque statue del Foro Mussolini. Recentamente aveva vinto il concorso per il monumento al Duca d'Aosta in Torino.

Speciale contrassegno all'orbace autentico

ROMA, 27

La Federazione fascista degli Artigiani d'Italia, al fine di tutelare efficacemente la produzione dell'orbace sardo e di porre in grado il consumatore di distinguere l'orbace autentico dalle imitazioni, che spesso sono offerte agli acquirenti in luogo di quello autentico, ha deciso di addivenire all'istituzione di uno speciale piombo di garanzia da applicarsi all'orbace prodotto a cura della Società Commerciale per l'Artigianto d'Italia « SCAI ». L'applicazione del piombo in questione ha avuto inizio sin dal 1.o corrente. Il piombo reca da un verso la leggenda « *Federazione artigiana* » e lo stessa della federazione « *Corona ferrea* » martelio e chiodi e dall'altro la leggenda « *Orbace sardo* ».

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	75,85	74,50
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,02	72,20
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,—	-5,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1500,—	1490,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	474,—	470,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	707,—	710,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	123,—	120,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-8-34	835,—	1710,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	853,50	861,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3310.—	3310,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	876,50	876,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,—	198,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	238.—	233,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	182,50	182,50
Fiat	200,—	10, —	15-3-35	885,—	886,50
Adr. di El	100,—	4 az.	4-4-34	164,25	165.25
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	745,—	776.—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	890,—	890,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	234,50	235,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	193,50	190.—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	402,—	401,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1270,—	1270,—
Raffin. L.I.	200,—	11.—	5-3-34	458,—	450,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-33	82,75	82,75
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	202,—	211.—

CAMBI	26	27		26	27
Francia	80,—	80,—	Germania	489,25	489,24
Inghilterra	59,75	59,72	Belgio	204,—	204.—
S.U.A.	12,08	12.08	Spagna	166,—	166.—
Svizzera	386,—	395,50	Olanda	823,—	823,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74,25 — Id. fine mese 74,25 — Prestito Conver. 3,50 per cento cont. 73,20 — Id. fine mese 72,20 — Buoni Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 98,70 — Id. (1941) 98,775 — Il id. 4 per cento (1943) 89,80 Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 424,50 — Istituto S. PaoloFond. 5 per cento 486,50 — Banca d'Italia 1470 — Ferrovie Meridionali 711 — Id. Mediterranee 470 — Navigazione Alta Italia 110 — Lloyd Sabaudo 12.75 — S.N.I.A. 375,50 — Terni 235 — F. I.A.T. 382 e 7 ottavi — Nebiolo 177 — Tedeschi 99,50 — Officine Savigliano 760 — Bauchiero 169,25 — Elettricità Alta Italia 112 — Sip 53 — Italiana Gas 11,825 — Monte Amiata 40 e 5 ottavi — Montecatini 182 — Cartiera Italiana 135,50 — Cartiera Burgo 250. — *Cambi*: Parigi 80 — Londra 59,72 — Zurigo 395,50 — New York 12,08.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 26 Giugno:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	75.15
Prestito della Conversione 3.50%	74.02
Terzo Prestito Nazionale 5%	96.—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99.—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	98.90
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.90
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	538.—
Opere Pubbliche 5%	455.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	444.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	452.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	502.—
Cogne 2.a serie 6%	498.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	464.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	434.—
Monte Paschi 4%	453.—
Credito Fondiario Roma 4%	430.50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	495.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496.—
Credito Navale 6.50%	498.—
Unificato Milano 4%	89.25
Edison em. 1931 - 6%	502.—
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	479.—
Meridionale Elettricità 6%	494.—
Seso 6 per cento	483.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	484.—
Mediterranee 6%	503.—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Cremona, 26 — Frumento fino nuovo L. 94 a 96, id. buono mercantile nuovo 91 a 93.

Pavia, 26 — Frumento naz. fino nuovo L. 93 a 96, id. buono merc. nuovo 90 a 92.

Alessandria, 25 — Grano fino al tenimento L. 108 a 110 — buono merc. 105 a 108 —id. merc. 104 a 106.

Cuneo, 25 — Riso: originario camolino lire 133 a 138 al quintale: originario brillato 133 a 138; originario raffinato 131 a 134. Grano: nazionale produzione locale L. 103 a 114 al quintale; altre provenienze 113 a 115.

Ostiglia, 25 — Frumento vecchio esaurito: nuovo non quotato: granoturco aumentato: nostrano colorito L. 83 a 84; risoni e risi: sostenuti gli originari con scarso assorbimento; P. 6 inflessi, vialoni trascurati.

Rovigo, 25 — Frumento Pol. nuovo in sorte 94 a 97 al quintale.

Frumentone gialloncino. L. 77 a 79, friulotto e napoletano 77 a 19 — tagliolne 77 a 79 — agostano 77 a 79 bianco 78 a 80. Frumenti esauriti, frumentotoni invariati.

Tortona, 25 — Frumento L. 112.

Treviso, 25 — Frumento mercantile da 97 a 99.

Nelle anonime

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni ha pubblicato le deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive L. 56.050.000 e per diminuzione di capitale per complessive Lire 50.650.600.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Commissionaria e Finanziaria (S. A.C.E.F.), di Roma, da L. 300.000 a L. 2.000.000; S. A. Banca di Basilicata, di Potenza, da L. 500.000 a L. 2.000.000; Soc. An. Giovanni Bassetti, di Milano, da L. 5.000.000 a L. 12.000.000; De Angeli-Frua Soc. per l'industria dei Tessuti Stampati, di Milano, da Lire 50.000.000 a L. 75.000.000; S. A. Fabbrica di Bario, Concimi ed altri Prodotti Chimici, di Milano, da L. 1.000.000 a L. 2.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. Mineraria del Valdarno, di Firenze, da L. 30.000.000 a L. 22.500.000; Soc. An. Bonifiche Venete, di Torino da L. 10.000.000 a L. 3.400.000; S. A. Soc. Nazionale Immobiliare e Finanziaria (S.N.I.F.), di Milano L. 10 milioni a L. 3.500.000; S. A. Tensi, di Milano, da L. 14.000.000 a L. 7.000.000, S. A. Manifattura Italiana di Juta, di Genova, da L. 10.500.000 a L. 5.250.000; Socfi An. Nord Carrara Marmi e Pietre d'Italia, di Milano, da L. 20.000.000 a L. 15.000.000; S. A. Ferrovie Elettriche Biellesi, di Biella, da L. 20.000.000 a L. 15.000.000.

Attiva speculazione sul mercato del burro

Tendenza generale sostenuta nei prezzi del burro, anche perchè la ricerca da parte della speculazione è attivissima. Diffusi sono i rialzi sulle varie piazze. Sono state riconfermate quelle di Milano in L. 9, Bergamo 9-9,50, Piacenza 8,90, Belluno 8 (tutte stazionarie da circa un mese), Brescia 8,50, Mantova 7,60, Pavia 9, Treviso 8,70-9,20. Sono rialzate quelle di: Bologna a L. 8, Cremona 8,75, Ferrara 7,90-8,20, Modena 7,60, Parma 7,70, Reggio Emilia 7,70, Thiene 7,90.

Il collocamento risulta facilitato per la merce fine, anche per la sua rarefazione che va accentuandosi.

La stagione ha in genere superato il punto più alto di produzione, alquanto moderata dall'infezione aftosa, in via decrescente.

Nessuna novità nel comparto latte. Ecco le ultime quotazioni mensili di quello ad uso industriale, sinora comunicate: L. 44,62 lhl. a Lodi e L. 44,60 l'hl., a Melzo (ambedue per maggio); Cremona L. 40,50 il q.le (aprile): Novara L. 48.17 l'hl. (aprile): Pavia L. 39 per il Pavese e L. 41 per la Lomellina (maggio); Brescia L. 37 il q.le (11 maggio-11giugno); Bergamo L. 39,50 l'hl. (maggio); Verona Lire 34.30 il q.le (maggio; Piacenza L. 35.30 il q.le e 36,40 l'hl. (maggio).

La situazione dei formaggi, naturalmente a pasta dura, appare un po' migliorata, almeno come quotazioni, la domanda permanendo piuttosto calma. La produzione prosegue regolarmente.

Si opina che la situazione generale del mercato ceseario settentrionale potrà mantenersi stazionaria sino a fine luglio e forse oltre, quando le condizioni climateriche non debbano diventare troppo siccitose.

Bachicoltura

NIZZA MONFERATO, 25 — Oggi ha cominciato a funzionare in queta città il Mercato dei bozzoli e l'ammasso cooperativo. Apposita ordinanza potestarile ne disciplina lo svolgimento. E' fatto obbligo di stipulare i contratti a prezzo fisso senza riferimento a medie particolari o finali di questo od altri mercati e di denunciare all'Ufficio di Polizia il nome e la residenza dei venditori e il peso e la qualità dei bozzoli acquistati. I bozzoli portati all'ammasso ricevono un anticipo di L. 40 al mg. salvo conguaglio a fine campagna; salvo imprevisti si può affermare che gli aderenti all'ammasso percepiranno globalmente almeno L. 70 al Mg.

La produzione di quest'anno si annuncia inferiore per quantità ma superiore per qualità a quella del 1934. I primi contratti stipulati oscillano sulle 40-60 lire al miriagramma. Volume di affari buono. Mercato molto frequentato.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Quintetto.
13,20-14: Orchestra Ferruzzi.
17,5: Dischi Odeon.
21,50 (Milano Torino Genova Bolzano): Orchestra Cetra. — Nell'intervallo: Luigi Rossi: «La differenza tra la canapa ed i prodotti similari».
21,50 (Trieste Firenze): Concerto di musica da camera. Pianista Angelo Kessissoglu.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,20: Concerto di musica varia.
18,10-18,20: Padre Emidio, passionista: «Il XIX Centenario della Redenzione: I portenti del sangue redentore».
19,45-20,15 (Roma III): Concerto orchestrale (trasmissione offerta dalla Soc. An Elah).
21,15: Musica da camera.

PALERMO

20,45: «Le Baccanti», tragedia in tre tempi di Euripide. Ttraduzione di Ettore Romagnoli. Musiche di Giuseppe Mulè.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (metri 19,84): Note religiose in tedesco. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Lubiana (Oratorio). — 20,20: Sottens. — 20,30: Parigi T. Eiffel. — 21,25: Huizen. — 22,15: Droitwich (Messa solenne slava).

Concerti variati. — 20: Stoccolma. — 20,10: Hilversum. — 20,15: Beromuenster (Corali di Bach), Colonia (Lieder corali). — 20,45: Bucarest. — 21: Budapest (Musica antica), London Regional, Varsavia, Koenigsberg. — 21,15: Francoforte (Violino e orchestra). — 21,30: Colonia. — 24: Francoforte.

Trasmissioni religiose. — 20: Praga, Bratislava, Moravska-Ostava, Brno (Dal Municipio di Praga per il I Congresso Nazionale Cattolico), Vienna.

Epidemia di tifo a Filadelfia

FILADELFIA, 27

Il numero delle persone colpite da febbre tifoidea è aumentato, oggi, di sei il che porta a 43 il numero dei casi verificatisi.

Lo scoppio del male si fa risalire al « giorno dell'Indipendenza » e precisamente ad una merenda all'aperto a cui parteciparono 400 persone.

Il mal di testa sparisce in dieci minuti

I mal di testa più insopportabile e l'emicrania più acuta si combattono energicamente facendo uso del **cachet UT** che agisce **in dieci minuti.**

Il cachet UT esercita nello stesso tempo azione benefica per l'organismo poichè **tonifica il cuore** ed elimina le sostanze velenose (tossine).

Il cachet UT dello Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, è di grande efficacia per combattere ogni dolore, ogni spasimo provenienti da nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne.

UT *Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet UT in tutte le farmacie.*

Aut. Pref. Bologna n. 17302-28-5-935-XIII

COSTA L. 0,80

MOBILI ACCIAIO — CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma. N. 511, 4-2-1935)

BAYER
Il miglior mezzo di difesa contro le malattie delle vie urinarie e dell'intestino:
COMPRESSE DI ELMITOLO
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario **Ditta GIOMMI** Bologna

VISITATE
la **IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura**
(1ª Esposizione Corporativa)
a **BOLOGNA**
GIARDINI MARGHERITA
aperta fino al 30 Giugno
Riduzioni Ferroviarie del 50 %

AI SACERDOTI NOVELLI
riuscirà graditissimo dono
IL CRISTIANO ISTRUITO
del P. SEGNERI
Libro d'oro indispensabile ai Sacerdoti in cura d'anime
Tre volumi :::: pagine 1450
Lire 30 in brossura
Lire 40 rilegato
GREGORIANA - — PADOVA —
Conto Corrente Postale N. 9-5916

VACANZE In montagna come al mare ed in qualsiasi manifestazione sportiva indossare un abito "MARZOTTO,, è segno particolare di distinzione e di eleganza.
IL MAGAZZINO DELLA LANA S. A. - VALDAGNO
Vi offre il più vasto assortimento di tessuti speciali "MARZOTTO,, assicurandovi quanto di più adatto si possa desiderare.
TESSUTI PESANTI PER ALTA MONTAGNA IN DISEGNATURE NUOVISSIME
TESSUTI CARDATI LEGGERI PER ABITI ESTIVI
TESSUTI PER ESCURSIONI E TURISMO DELLA MASSIMA FINEZZA
TESSUTI IN PETTINATO ELEGANTISSIMI
TESSUTI SPECIALI IN PURA LANA LEGGERISSIMI PER IL MARE
IMPERMEABILI E SOPRABITI SPORTIVI ULTIMI MODELLI
La massima convenienza dei prezzi e la varietà dei tipi soddisferanno appieno ogni particolare esigenza.
SI INVIANO CAMPIONI A RICHIESTA

Puntata N. 7 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D' ITALIA » — Puntata N. 7

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Si mise un dito sulle labbra, che aveva grosse e nodose, poi, con quello stesso dito, facendo segno a Alfredo Demeester: — Venite! — s'avanzò fino ai piedi della scala di legno, che si alzava strettissima, in un canto della stanza, verso il piano di sopra. Era il luogo più lontano da quel tramezzo tappezzato d' una carta che imitava una incannucciata verde e, dietro il quale, a qualche passo, nella cucina, erano, e senza dubbio in ascolto, Maria Fleurquin e la piccola Clara. E sarebbe stato inopportuno che sentissero sia pure una sola parola di quello che Marta avrebbe detto al nonno. Lui, dondolando il capo spelacchiato e bagnato, aveva seguito Marta, e stava lì, le spalle al muro, alto vicino a lei, già spaventato di quello che stava per sapere. Ora pioveva. Egli ascoltava questo solo rumore nella notte. Dinanzi a lui, una gran tavola bianca reggeva una pila di biancheria fine, un piatto pieno d'amido, dei ferri da stiro. C'erano, su dei fili tesi in alto nella sala, dei colletti che si finivano di asciugare.

— Ascoltatemi bene, signor Demeester, disse la stiratrice. La fanciulla è già ben scaltra; ha i suoi quindici anni.

— Non prima del mese di giugno, però! Non mi rammento più il giorno, ma sono stato io il padrino: era una giornata di estate.

— Si hanno occhi, all'età di Clara; si ha un cuore; nei laboratori si sono sentite raccontare molte cose. Poco fa è arrivata. Piangeva tanto che credo si sia pianto con lei, mia sorella ed io. Povera piccola! Ha notato da principio le assenze della vostra Adelina, sua madre, che non tornava dall'opificio che con una mezz'ora, un'ora, un'ora e mezza di ritardo. Lei, la piccola, che tornava molto puntualmente da casa della sarta, la sua padrona, la vedete, nella camera mobiliata, aspettare da sola, e poi a farsi di sua madre una idea, ve l'immaginate, non troppo bella; la sera, c'erano delle scenate o dei silenzi, che son poi la stessa cosa tra madre e figlia. Abitavano nella camera mobiliata da una quindicina di giorni. Ed ecco che sabato, l'uomo è venuto... Oh! non nella camera, signor Demeester, non vi fate cattivo sangue così. Siete rosso da far credere che vi venga male!... No, vi dico semplicemente in casa, in fondo alla scala: Adelina s'è vestita ed è uscita... Che volete, signor Demeester? una donna che non è stata molto felice, che è ancora giovane, è raro che non trovi qualche spasimante... La madre aveva detto, uscendo: Clara, vado a fare le provviste». V'immaginate se la piccola l'ha creduta. La sera, Adelina è risalita, dopo le nove, recando una libbra di caffè, per darsi l' aria di non aver mentito... Clara faceva finta di dormire. Poi, siccome stamani la madre le aveva detto: « Devo fare una visita verso Mouvaux, nel pomeriggio: potrai andare a passeggio, se vuoi», fino alle sette della sera ha aspettato, signor Demeester, ha sperato che sua madre sarebbe tornata da Mouvaux, o da qualche altra parte, ma quando l'orologio ha battuto le sette, è scesa, poverina, ha corso e è arrivata fin qui. La vedrete, ora. Non le domandate niente, poichè già sapete tutto. Non ha portato con sè niente: nè biancheria, nè altro vestito, neppure l'ombrello. E' una profuga. E vuol restare per sempre in via delle Siepi Lunghe.

— Per sempre? — disse il tessitore. — Signorina Marta, ho avuto due figliuole e se ne sono andate: la figlia d'Adelina farà lo stesso.

— Venite in cucina, ora, rispose Marta Fleurquin. Lasciatemi parlare per prima alla piccola Clara; vi riconoscerà: avrà meno paura che se, con la vostra voce rude, la chiamaste voi fin dal principio.

— E' vero che ho una voce rude; eppure non ho nessuno da gridare: sono solo. Entrate prima di me, signorina Marta.

Con precauzione, la donna, traversata la sala, girò la maniglia della serratura. La porta, imbottita in fondo con una cimosa, e che quindi disegnava cento volte al giorno un ventaglio sul mattonato, aprendosi non lasciò entrare nessuna luce.

La cucina era scarsamente illuminata, come una camera di malato, da una lampada a petrolio posata sull'acquaio, in fondo, e velata da un paralume molto spesso. Le due donne che erano lì, in mezzo, formando un gruppo che si sarebbe potuto prendere per un quadro vivente del Dolore e della Carità, non ebbero l'aria di accorgersi che Marta e Demeester s'avvicinavano e restavano immobili davanti a loro. Maria, l'esile e la sempre malata, la sorella minore di Marta, il suo tormento, la sua seconda anima, era seduta su una seggiola con la spalliera alta, imbottita con una stoffa di cotonina rossa. Teneva le gambe stese, anche le braccia protese in avanti, e lì, su quella specie di giaciglio in pendenza, tra le pieghe della veste, Clara, semi stesa per terra, nascondeva il capo e il seno. Non le si vedeva, del viso, altro che la linea diritta della fronte e la curva d'una gota piena. I capelli corti, abbondanti, del colore di quei boschi d'un castano rossastro che hanno delle venature dorate, erano appuntati indietro da due fermagli, che luccicavano nella massa. Affranta dal dolore, dalla vergogna, dalla febbre, respirava con affanno; un singhiozzo la scuoteva tutta; gemeva; diceva parole incomprensibili, e sollevato un istante il capo, senza aprir gli occhi, le labbra gonfie e umide, ricadeva sulle ginocchia di Maria Fleurquin.

L' istinto della maternità, normalmente represso, suggeriva a Maria quel che bisognava fare per la disgraziata fanciulla.

Questa vergine conosceva il divino segreto della pietà materna. Non parlava, ma, curva sopra la piccola, non pensava che al dolore di Clara Leleu. Madre improvvisata, sentiva che le anime così vicine si capiscono interamente, e che i dolci nomi che non diceva, l'altra li intendeva: «Cara, cara creatura, amor mio, sei al sicuro, ti voglio bene, ti compiango, soffro con te: piangi fin quando avrai bisogno di piangere; non mi moverò, benchè sia stanca; non ti domanderò niente, e se vuoi dormire, protetta dalle mie braccia, tutta la notte mi parrà dolce, purchè abbia consolato la fanciulla che ha avuto fiducia, e già si calma ».

(Continua)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

ESTATE FRIULANA

Il raduno aviatorio

La partecipazione dell'atlantico Chiodi

Per sabato e domenica prossimi l'Aereo Club Friulano organizza un grande raduno aviatorio al quale fin da ora è assicurata la partecipazione di numerosi piloti e macchine da turismo italiane e straniere. Il benemerito sodalizio offrirà così agli udinesi ancora una volta l'occasione di assistere ad una manifestazione aviatoria di notevole interesse, per il numero e la varietà degli aeroplani, alcuni dei quali saranno degli autentici prototipi che realizzano gli ultimi ritrovati della tecnica aviatoria.

Il concittadino atlantico Antonio Chiodi piloterà un Ca. 113 di alta acrobazia del tipo record volo rovesciato, gemello dell'apparecchio con il quale il comm. Donati conquistò all'Italia il record assoluto di altezza; assieme a questo magnifico velivolo la Casa Caproni ne invierà degli altri non meno interessanti.

Domenica si svolgerà la corsa aviatoria « II Coppa Duca d'Aosta » alla presenza dell'Augusto Principe Sabaudo. Il percorso della gara prevede tre passaggi su Campo Bonazzi, per cui il pubblico ne potrà seguire l'andamento.

La folla sarà ammessa al campo verso il pagamento della tenue quota di L. 2, per cui si può prevedere che la importante manifestazione assumerà un simpatico carattere popolare.

Il concorso ippico nazionale

Ieri con la prima prova del premio «Esercito» al quale sono iscritti 74 cavalli, tra cui parecchi campioni internazionali, si è iniziato il Concorso ippico nazionale.

Domattina seguirà la prova d'addestramento e nel pomeriggio il percorso con ostacoli al Campo Moretti.

Festeggiamenti a S. Cristoforo

Con particolare solennità sarà celebrata quest'anno la Festa di Sant'Anna compatrona della Parrocchia che viene a coincidere col cinquantesimo di Ministero sacerdotale del Rev.mo Parroco Mons. Paolitti. Da parecchi giorni un Comitato, appositamente costituito, lavora alacramente e sta raccogliendo offerte per presentare un dono che dica all'illustre Monsignore da quale venerazione sia circondato dai parrocchiani e per reustaurare la chiesa Parrocchiale così cara al festeggiato.

Festa di S. Pietro al Carmine

Domani, festa di S. Pietro, nella chiesa del Carmine avranno luogo solenni funzioni per celebrare la festa del Contitolare e la processione del Corpus Domini.

Alle ore dieci del mattino sarà cantata la Messa solenne dal Parroco mons. Querini.

Alle ore 18 Vesperi solenni seguiti dalla processione con il SS. Sacramento.

Le conferenze

«Il Papa»

In occasione della solenne Festa del Papa (29 Giugno) nella Casa di A. C. in via Treppo 3 — alle ore 21 — l'avv. comm. Agostino Candolini terrà una Conferenza sul «Papa». Essa sarà preceduta e seguita da un quartetto d'archi che eseguirà la seguente musica:

Parte Prima:
a) Schubert: Marcia militare;
b) Schubert: Momento musicale;
c) Beethoven: Allegretto alla Polacca;

Parte Seconda:
a) Hadyn: Rondò Ungherese;
b) Schumann: Traumerei;
c) Finale della Sinfonia I.a del Beethoven.

Ingresso libero.

«Condanna del Protestantesimo nella Divina Commedia»

In occasione della sua venuta a Udine per istituire l'Opera delle «Lampade Viventi» anche nelle Parrocchie della nostra Città, il M. R. P. Pettazzi — noto oratore sacro — parlerà nella Casa di A. C. di via Treppo Domenica 3 giugno alle ore 21 sul tema: «La condanna del protestantesimo nella Divina Commedia».

Ingresso libero.

Un valoroso

In seguito ad incidente di volo, è deceduto presso Pavullo nel Frignano l'udinese Giovanni Formentini, uno dei più giovani e valenti piloti, quale capitano d'aviazione.

E' doveroso ricordare in omaggio alla sua memoria che il capitano Formentini, animato da una fede purissima che mai l'abbandonò, aveva intrapreso la via del sacerdozio e durante la guerra era in Seminario. Scoppiata una epidemia tra militari, egli volle subito recarsi a prestare l'opera sua consolatrice di assistenza morale e fisica. Lo avvinse poi il mistero dell'aria e divenne aviatore, distinguendosi in varie azioni: Recentemente era stato chiamato ad un posto di fiducia al Ministero dell'Aeronautica, ma la vita sedentaria non era per lui e ritornò ai liberi voli nell'aria, donde salì alla gloria dei Cieli.

Nel Rettorato Provinciale

Con Decreto ministeriale il rag. Renato Gressani, che è anche membro del Direttorio federale e ispettore di zona in Carnia, è stato nominato rettore ordinario della Provincia in sostituzione del compianto cav. Lino De Marchi. Ora il Rettorato è al completo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima, nella notte 21; alle ore otto, 26; massima, nel pomeriggio 36. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 80. Cielo sereno.

Corte d'Assise

Omicidio e mancato omicidio

Ieri mattina come abbiamo annunciato, si è iniziato il processo in confronto del maresciallo dei Carabinieri in pensione Antonio Feletig d'anni 49, da Topolò (Grimacco) imputato di omicidio per aver sparato due colpi di rivoltella che freddarono il creditore Giovanni Bucovaz e di mancato omicidio, giunto al colmo dell'esasperazione, sparò un colpo di rivoltella contro Maria Bucovaz ferendo invece in modo non grave certa Vittoria Sdraulig. P. C. per la vedova dell'ucciso avv. gr. uff. on. Piero Pisenti; difensori avv. gr. uff. Bertaccoli e avv. cav. uff. Sartoretti.

L'imputato, nel suo interrogatorio ha dichiarato di aver agito in preda a grave perturbazione ed irritazione perchè minacciato e provocato altezzosamente dai suoi creditori.

Si è iniziato quindi l'esame dei testi. Il dibattimento continuerà oggi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 giugno 1935-XIII

NATI	—
MORTI	3
MATRIMONI	1

Stato civile

MATRIMONI: Scarton Raffaello pilota istruttore con Armani Anna insegnante.

MORTI: Pussini Antonio fu Antonio di anni 50 segretario Comunale; Feruglio Bianca in Feruglio fu Giuseppe di anni 23 casalinga; Zuliano Francesco fu Gio Batta di anni 92 agricoltore.

Sul lavoro

Lo scalpellino Mario Borghese di Giuseppe di anni 18 facendo un bagno nel Cormor riportò al ginocchio destro una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

S. E. Lantini recherà il saluto del Duce

alle forze lavoratrici del Friuli

Come già abbiamo annunciato, domani e domenica S. E. l'on. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, sarà ospite graditissimo del Friuli. Egli verrà in forma ufficiale e recherà alle organizzazioni sindacali il saluto del Duce, ciò che costituisce il miglior premio ad ogni proficua fatica. L'on. Lantini viene in Friuli per un esame accurato di tutti i complessi problemi economici della Provincia così nel campo dell'economia, come in quello del lavoro e per dimostrare quale sia la chiaroveggente attenzione del Duce su tali problemi.

Ed è perciò che le organizzazioni fasciste e sindacali, fuse in compatto cameratismo con tutto il popolo friulano, diranno all'autorevole rappresentante del Governo tutta la loro gratitudine e per riportare al Duce l'espressione della loro devozione e della ferma volontà di lavoro per i più alti destini della Patria.

Il programma dei raduni

La giornata di domani

S. E. Lantini giungerà domani alle 9,45. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti alla Casa del Littorio, si porterà in piazza Vittorio Emanuele ove avrà luogo l'adunata delle rappresentanze e del popolo, alla quale presenzieranno Segretari e Direttorii dei Fasci, dirigenti sindacali della provincia, organizzazioni fasciste e sindacali e la cittadinanza. S. E. Lantini pronuncierà un discorso.

Alle ore 11 nella sala del Lionello il Sottosegretario terrà rapporto ai dirigenti sindacali di tutte le categorie e di tutte le organizzazioni della provincia.

Nel pomeriggio, S. E. Lantini, in un ampio giro per la provincia, sosterà a Martignacco per visitarvi il noto biscottificio Delser (ore 17), quindi a S. Daniele (ore 17,30); per giungere alle 18,30 a Pordenone ove assisterà all'adunata in piazza Municipio delle forze fasciste e sindacali di quell'operoso centro industriale. Anche a Pordenone il Sottosegretario parlerà al popolo.

La giornata di domenica

La prima visita di S. E. Lantini è riservata al Cotonificio nella zona industriale di Fusine Valromana, stabilimento della Soc. An. Acciaierie Weissenfels con sede a Trieste, che ha in Lombardia altro simile stabilimento per la fabbricazione di catene. Il Sottosegretario vi giungerà alle 11.30.

Alle 15 S. E. Lantini sarà atteso agli importanti giacimenti di zinco e piombo delle Cave del Predil, a Raibl (Tarvisio). Il Sottosegretario visiterà la miniera e parlerà ai lavoratori.

Alle 17 il Sottosegretario sosterà a Tarvisio, alle 17.45 a Pontebba.

Alle 18.30 S. E. Lantini, dopo aver parlato alla adunata delle organizzazioni e del popolo di Tolmezzo, visiterà quella fabbrica di cellulosa, la più importante del genere in Italia.

In ogni centro in cui sosterà, e nel Capoluogo, il Sottosegretario alle Corporazioni visiterà le sedi delle principali organizzazioni fasciste. Così, in particolare, per le Case Balilla di Pordenone — che proprio in questi giorni ha risolto definitivamente il problema della Casa del Fascio — di San Daniele e di Udine. A Tarvisio gli sarà mostrato il luogo ove sorgerà la Colonia Montana e a Udine l'area ove sorgerà il Collegio O. N. B.

Ordine ai fascisti

Domani in occasione della venuta di S. E. Lantini, tutti gli iscritti al Fascio di Udine dovranno presentarsi alle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali all'ora che sarà fissata a mezzo cartolina.

Chiusura dai negozi

I negozi di generi alimentari e le macellerie, domani, sabato, dovranno chiudere alle ore 9 e riaprire nel mattino di domenica.

I negozi da barbiere e parrucchiere per uomo rimarranno chiusi dalle 9 alle 11; nel pomeriggio la chiusura avverrà anzichè alle 14, alle ore 15.

I negozi da parrucchiere per signora rimarranno chiusi tutta la mattinata di domani e riapriranno nel pomeriggio.

Tanto i datori di lavoro quanto i prestatori d'opera dovranno partecipare con le rispettive organizzazioni alle adunate della giornata.

O. N. D.

Il campionato provinciale di bocce

Come abbiamo accennato domenica prossima si svolgerà nella nostra città il Campionato Provinciale di Bocce Individuale e a coppie indetto e organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

I giocatori, a norma di precise disposizioni impartite in merito dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale devono esibire la tessera dell' OND dell'Anno XIII e presentarsi in campo con maglietta o camicia su cui dovrà essere applicata lo emblema dell' OND.

I Commissari sono invitati a trovarsi alle ore 7 sui rispettivi campi di gioco, ove riceveranno disposizioni dalla Commissione Tecnica.

Le gare avranno luogo a *Campo Pietra*, Via Superiore, *Campo Allegria*, Via Graziano, *Campo Obnel*, Piazzale Cella, *Campo Patrizio*, Piazzale Cella.

I primi due classificati per girone parteciperanno alla finale; quindi 8 individuali e 8 coppie.

Tutti i finalisti dovranno, appena finite le partite eliminatorie, portarsi alle «*Due Palme*» Piazzale Cavedalis dove avranno luogo le gare alla presenza di tutti i giocatori e autorità.

Commissario per le finali: Pertoldi Mario.

Grave caduta

Il sessantaduenne Felice Del Negro fu Sante abitante in Via Belloni cadendo per via riportava una ferita alla bozza frontale destra e lesioni al sopracciglio destro con ematoma alla palpebra dello stesso lato. Avendo manifestato sintomi di commozione celebrale fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Ferito sul tram

L'impiegato Pietro Tegano di Luigi di anni 39 da Pasiano di Prato dimorante a Udine ebbe la mano destra impigliata nel cancelletto della vettura tramviaria su cui era salito e riportava ferite lacere guaribili in 10 giorni.

Un cane pericoloso

La contadina Amabile Macor fu Mattia di anni 36 abitante in Via Emilia essendo stata morsicata da un grosso cane riportò alla coscia destra ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

Brevi di cronaca

Per truffa è stato denunciato tale Edoardo Esposito, d'anni 26, il quale, fattisi consegnare 170 sacchi dalla Ditta Marcello Meroi col pretesto di riempirli di granoturco da lui offerto in vendita, non si è fatto più vedere. Inoltre dovrà rispondere della fine fatta da una bicicletta fattasi prestare dal meccanico Umberto Degani.

Sotto le ruote d'un carro è rimasto preso col piede destro il bambino Dialma Barbaletto che riportò lo schiacciamento dell'alluce. Guarirà in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi, Mattina: Spaghetti al sugo o al burro - Riso e fagioli - Anguilla in umido - Pesce fritto - Vitello - Polenta - Contorni.

Sera: Crema di piselli - Riso al burro e pomodoro - Omelette con o senza marmellata - Bistacche - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Un saggio all'Istituto delle Orsoline

(*rit.*). - Domenica scorsa all'Istituto delle Orsoline le alunne del corso Elementare e Magistrale diedero in modo brillante il saggio finale di educazione fisica suscitando viva ammirazione nel distinto pubblico intervenuto.

Volontari in Africa

Salutati da una calorosa e vibrante manifestazione, alla quale hanno preso parte autorità e popolo, musiche e bandiere.

Sono partiti martedì alcuni Militi Volontari diretti nell'A. O. A loro il nostro fervido augurio.

SACILE

Raduno Magistrale

Il 29 corr., avrà luogo in Sacile un Raduno Magistrale al quale parteciperanno tutti i maestri della Circoscrizione di Pordenone ed interverranno il R. Provveditore agli studi e il Segretario Federale.

In tale giorno verrà aperta anche una grande mostra dell'Attività Fascista dalla Scuola.

Ecco il programma della giornata: ore 9. adunata nel cortile delle scuole di via Ettoreo. Ore 9. ricevimento delle Autorità e deposizione di una corona al Monumento dei Caduti. Ore 9.30: cerimonia di chiusura nell'Aula Magna. Ore 10: inaugurazione e visita della Mostra e del Dopolavoro Magistrale. Ore 12: visita alla Colonia elioterapica Fluviale.

Dopo la colazione avrà luogo un concerto di musica varia eseguito da maestri e varie manifestazioni di carattere letterario e scientifico.

Perchè gli intervenuti possano adempiere anche ai loro doveri religiosi in Duomo verrà celebrata una Messa alle ore 8.15.

Dalle scuole alla colonia dalle 11,30 in poi funzionerà un servizio di auto a L. —.50 la corsa.

TARVISIO

Opere di bene

(*rit.*). - Alcuni fanciulli si sono accostati domenica scorsa per la prima volta alla Mensa Eucaristica e nel pomeriggio una decina hanno sostenuto il saggio finale della gara catechistica chiudendo il laborioso anno di insegnamento. Sono stati solennemente consegnati e benedetti i distintivi di A. C. per fanciulle e giovani che segnano il primo giorno organizzativo. Mons. Buiatti ha tenuto una interessante conferenza missionaria.

GEMONA

L'onomastico di Mons. Arciprete

Per festeggiare la ricorrenza dell'onomastico di mons. Arciprete dr. G. Battista Monai, convennero nel Teatrino degli Stimatini gli associati all'Unione Uomini Cattolici, Giovani di Azione Cattolica ed Aspiranti. Fu proiettato il film: «*Il Solitario della Montagna*».

Porsero parole di augurio all'amato Pastore il Rev. P. Castellani, direttore del Collegio Stimatini, il sig. Ventudini Nicolò, Presidente del Consiglio Parrocchiale, il sig. Zearo Pio, presidente Uomini Cattolici e il ragazzo Luciano Vale per gli Aspiranti.

Mons. Arciprete, ringraziò cordialmente tutti per la simpatica dimostrazione di affetto.

Ieri nella chiesa di S. Giovanni, alla Messa delle 9 convennero i bambini di tutti gli asili della Parrocchia, i quali, dopo la cerimonia religiosa, sfilarono in bell'ordine per la principale via della cittadina, e, quindi nel cortile degli stimatini ricevettero frutta e dolci dalle mani stesse del festeggiato.

A Monsignore noi pure porgiamo cordiali auguri.

Brevi dalla Provincia

LAUZACCO — *Un infortunio* — Mentre stava demolendo la cella mortuaria del nostro cimitero l'assistente Rinaldo Bernardis è precipitato al suolo riportando ferite guaribili in 25 giorni.

PAVIA DI UDINE — *Manovra di Giovani Fascisti* — Per le ore 22 di oggi venerdì è stabilito il concentramento in Lauzacco dei Giovani fascisti del 5.o Gruppo Rionale del Fascio di Udine per una manovra tattica notturna.

ARTEGNA — *Solenni onoranze* — Sono state tributate solenni onoranze funebri al compianto sig. Luigi Buiatti fratello dell'Ill.mo e Rev.mo mons. Valentino Buiatti, direttore del Segretariato Missionario Diocesano. Fra gli intervenuti numerosi i Sacerdoti e le autorità. Al rev.mo mons. Buiatti porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per furto di bicicletta

Tomat Virgilio di Girolamo da Lauco e Sinicco Giuseppe di Costantino da Udine sono imputati il primo di furto di bicicletta in danno di Belfiore Ottorino; il secondo di avere indotto il contadino Venica Giovanni a fare l'acquisto della stessa bicicletta conoscendone la furtiva provenienza. Il Tribunale condanna il Tomat a mesi 13 e giorni 10 di recl. e a L. 2000 di multa; il Sinicco a mesi 8 di recl. e a L. 2000 di multa.

Visitatori di pollai

I fratelli Macuglia Giuseppe e Ferdinando di Daniele da Cavazzo Carnico per furto aggravato di galline sono condannati: il Giuseppe a mesi otto di recl. e a L. 1000 di multa, colla condizionale; il Ferdinando a mesi 10 e giorni 20 di recl. e a L. 1500 di multa; revocata la condizionale nei confronti di quest'ultimo.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . .	L. 5,—
Per 45 giorni . . .	» 7,50
Per due mesi . . .	» 9,50
dal 15 giugno al 31 dic.	» 27,—

Non si mettono in corso abbonamenti estivi se non accompagnati dal relativo importo, inviato all'Amministrazione de «*L'Avvenire d'Italia*» - Bologna.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Controsensi e abusi

Ci assicurano che nel Distretto di Portogruaro e nel Comune di Fossalta avvengono dei fatti che sembrerebbero incredbili, attesi i tempi, se non fossero veri. Eccone alcuni:

Un fanciullo viene bastonato duramente perchè in un campo mietuto va raccogliendo le poche spighe rimaste per portarle alla sua mamma tanto bisognosa.

Una famiglia viene disdettata perchè la vecchia madre fu vista spigolare nei campi e raccogliere a sera qualche piccolo manipolo di grano che sarebbe stato sepolto nel terreno o beccato dagli uccelli.

Un fattore proibisce la spigolatura ai poveri nei campi o la permette a condizione che ogni sera sia divisa: metà ai raccoglitori e metà al proprietario dei terreni!!

Due famiglie vengono disdettate perchè hanno troppi bambini!!! Si pretesta che sono debitrici ma si ha la spudoratezza di dire: coi bambini che aumentano non si paga debiti!

Due altre si disdettano perchè ciascuna ha due giovani richiamati o sotto le armi per leva.

E le disdette vengono convalidate! A chi di diritto il provvedere in merito.

X X X

Convegno Missionario

Nel Collegio Vescovile, ebbe luogo il convegno dei Delegati interforaneali delle Missioni, sotto la presidenza del P. Fritz. Intervennero, oltre al Direttore e Segretario Diocesano, tutti i Delegati.

Padre Fritz premise la meditazione sulla parabola della Samaritana e seguì quindi l'adunanza nella quale il Direttore Diocesano espose il lavoro di ciascun delegato e cioè: entro luglio presa di contatto con i confratelli per fissare le adunanze delle Zelatrici e le conferenze missionarie nelle singole Parrocchie.

Le riunioni delle Zelatrici si svolgeranno con l'itinerario seguente: Dal 14 al 18 agosto Forania di Cimolais; dal 18 agosto sera al 22 agosto mattina per le fonarie di Spilimbergo e S. Giorgio della R.; dal 22 agosto mattina al 30 agosto sera per le foranie di Meduno e Travesio; dal 30 agosto sera al 4 settembre mattina per la forania di S. Vito al Tagliamento; dal 4 settembre sera al 10 settembre mattina per le foranie di Pordenone, Valsasone e Cordenons; dal 10 settembre sera al 16 settembre mattina per le foranie di Monterale, Aviano e Palse; dal 16 settembre sera al 20 settembre mattina per le foranie di Pasiano e Azzano X; dal 20 settembre sera al 24 settembre mattina per le foranie di Maniago e Arba; dal 24 settembre sera al 28 settembre mattina per le foranie di Lorenzaga e Sesto R.; dal 28 settembre sera fino ai primi di ottobre per le foranie di Portogruaro, Fossalta e Cordovado.

Le riunioni delle zelatrici saranno presiedute dal M. R. Padre Fritz, Delegato Nazionale, con l'assistenza dei Delegati Interforaniali.

Come minimo di programma ogni zelatrice dovrà impegnarsi entro l'anno per un battesimo e per alcune nuove iscrizioni alla Propagazione della Fede, al Clero Indigeno ed alla Santa Infanzia.

L'adunanza si è chiusa con la visita di omaggio a S. E. Mons. Vescovo il quale raccomandò vivamente la propaganda missionaria che tanto gli sta a cuore e impartì al presenti la S. Benedizione.

Agli intervenuti e, particolarmente al Padre Fritz, i sensi di viva riconoscenza del Segretariato.

PORDENONE

Santificare la festa!

Nel numero di mercoledì, in cronaca di Portogruaro, è stato reso noto come un gruppo di agricoltori di Azzano X.o, Villotta, ecc. si fossero impegnati di non lavorare mai in giorno di festa. Ora, le parole muovono ma gli esempi trascinano, ci si comunica che anche i trebbiatori di Zoppola e di Fiume Veneto: Bomben Sante, Boltolussi e Bomben, Fratelli Sartor, Conti Panciera di Zoppola, si sono impegnati a non lavorare di festa.

Ottimamente. Purtroppo anche presso tanti.... buoni cristiani era diffsa la persuasione che per certi lavori specialmente per la trebbiatura del frumento si dovesse fare uno strappo alla legge divina: Ricordati di santificare la festa. Pareva quasi impossibile sospendere il lavoro nei giorni domenicali. E invece la cosa apparve possibilissima e i possessori di trebbia qui sopra elencati hanno preso l'impegno di non lavorare la festa. Bell'esempio sul quale noi diamo loro piene lode ed approvazione sperando che esso faccia cadere certi pregiudizi e serva ad aumentare il rispetto al giorno del Signore, gran mezzo per ottenere le sue benedizioni sui nostri lavori.

Festa dei SS. Pietro e Paolo

Domani, festa dei SS. Pietro e Paolo, di precetto, le sacre funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con léorario domenicale; in Duomo la messa solenne sarà celebrata all'altare dei due gloriosi Apostoli.

I negozi chiuderanno a mezzogiorno.

L'appalto dei lavori per la strada Pordenone-Portogruaro

Abbiamo dato notizia la scorsa settimana dell'importante riunnione tenuta dal Consorzio per la strada Pordenone - Portogruaro e nella quales si sono deliberati dei necessari lavori di sistemazione della arteria. L'altro giorno è stata effettuata l'asta dei lavori di costruzione della variante nei pressi di Villotta di Chions per lire 215 mila. Tra le note ditte partecipanti è rimasta aggiudlicataria l'impresa Ruggero Santin di Pordenone che ha offerto il ribasso del 5.30 per cento.

Nella Sezione Combattenti

Il Comitato Italia-Francia fra ex combattenti ha stabilito di effettuare nel prossimo settembre un viaggio in Francia con un vasto programma. Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 6 luglio alla Sezione locale.

Annega nel Meduna

Nei pressi di Prata le acque del Meduna gettarono a riva, ieri sera, verso le 22, un cadavere. Accortisi alcuni abitanti del luogo, questi chiamarono i carabinieri della stazione cittadina che portatisi sul posto ed esperite le indagini, identntificarono il morto per Cattaruzza Aufusto d'anni 68 da Sedrano, pensionato per un figlio caduto in guerra. Sembra che la disgrazia sia accidentale.

Asta dei corpi di reato

luogo nell'atrio della R. Pretura l'asta dei corpi di reato.

Gli esami di ammissione al R. Istituto Tecnico

Ammessi alla 1.a classe: Andreuzzi Pietro, Aprilis Elisa, Baldini Enzo, Baldini Odissea, Bazzi Andriano, Bellotto Mirella, Benini Enrico, Bertoli Luciano, Bomben Luigia, Borsoi Walter, Bortoluzzi Angelo, Bortoluzzi Vilma, Bortotto Cesare, Bottesello Luciana, Brunetta Adelina, Buifoni Gian Antonio, Boset Danilo, Candido Giorgina, Corradini Maria, Coran Vittorino, Costantini Celso, Crovato Luigia, Culetto Enisia, Daneluzzi Lino, Dean Luciano, De Carli Mario, De Giuli Carla, De Gotzen Bruno, De Re Norina, Del Vecchio Attilio, Donadon Giovanni Fabretti Antonio, Facchin Maria, Falomo Angela, Favit Spartaco, Ferracini Lidia, Ferro Ferrante, Folleni Guglielmo, Li Calzi Rosina, Marchioni Emma, Marcuz Jole, Marin Maria, Mascarini Teresina, Massenzi Enrichetta, Milanese Claudio, Minellono Francesca, Miotto Giovanni, Montini Arrigo, Muccinat Ugo, Nardini Maria, Oriani Giannantonio, Orlandi Laura, Pagotto Marino, Pascotti Lucia, Pasquetti Gladis, Pasquotti Gualtiera, Pauly Bianca Maria, Pecol Luciana, Rivetta Leda, Pletti Ferruccio, Pompomio Nicola, Fuppa Emma, Raffin Ernesto, Redigolo Rina, Redivo Achille, Romanin Carlo, Rossignol Franco, Salvador Bruna, Scagnol Claudia, Scarpa Clemente, Sfriso Ennio, Simoni Santina, Sovran Lida, Stradoni Oscar, Stufferi Teresa. Stufferi Valeria, Taborelli Paolo, Tedeschi Liliana, Toffoli Angelina, Temadini Giuseppina, Turchi Rosabianca, Venier Silvia, Vescovi Pasquale, Zacchi Anna, Zamparo Domenico, Zatti Sergio, Zucchet Arcangelo, Zucchi Giulio, Zuccolo Ernesto, Zuliani Luigi.

Idonei alla II. classe: Dorigo Francesco, Forte Cornelia.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Festa del Sacerdote

Le Associazioni di Azione Cattolica hano celebrato la festa del Sacerdote che ha voluto anche essere un atto di riconoscente omaggio verso di Mons. Arciprete.

Una Accademia ha avuto luogo nel Giardino della Casa di Lavoro delle Suore, subito dopo i Vesperi, hanno parlato i Presidenti delle singole Associazioni, il Cappellano e per ultimo Mons. Arciprete. La schola cantorum e le Giovani di A. C. eseguirono scelta musica d'occasione.

Concerto

Domani sabato 29 la Banda Cittadina darà il secondo concerto della stagione sotto la direzione del Maestro Vittorino Zardo.

CORDENONS

Recita drammatica

Quanto prima la compagnia Veneziana Emilio Zago rappresenterà nel teatro parrocchiale il dramma di Piovesan: «Santità». La recita sarà data all'aperto.

BELLUNO

Settimana di studio per il Clero

S. E. Mons. Vescovo ha disposto che nei giorni dal 14 al 20 del prossimo luglio, abbia luogo nel Seminario Gregoriano una settimana di studio per il Clero della Città e Diocesi. Ne sarà direttore il rev.mo mons. Federico Sargolini, Assistente Generale della Gioventù Maschile, il quale tratterà dell'Azione Cattolica. Un altro Sacerdote, pure del Centro, e specializzato in materia, tratterà dei vari problemi riguardanti l'insegnamento catechistico.

Tutti i Sacerdoti sono invitati, dietro prenotazione, a partecipare alla Settimana.

La Propaganda Missionaria in Diocesi viene quindi rimandata dopo la suddetta Settimana. Informazioni più dettagliate verranno date in seguito.

Delibere del Podestà

Il Podestà ing. cav. uff. Paolo Zampieri ha, fra l'altro, preso le seguenti deliberazioni:

di dar corso all'istanza presentata dalla Fabbriceria della Cattedrale per il riatto del sagrato interno per l'importo di L. 1200. I Preposti vivamente ringraziano;

di dar corso ai lavori di restauro e consolidamento delle Scuole Elementari di Tisoi per un preventivo di spesa di L. 38.000. Il lavoro sarà appaltato a licitazione privata sul prezzo base d'asta di L. 34.504,90.

TRIESTE

La festa del Papa

Domani a S. Giusto alle 10, si terrà la tradizionale funzione Pontificale. Oratore sarà il M. R. dottor Roberto Marussi.

Il Coro della Gioventù Femm. di A. C., diretta dal maestro Toffolo, eseguirà i vari mottetti eucaristici. La Giunta diocesana fa vivo appello alle associazioni dipendenti e a tutti i cattolici triestini di non mancare alla bella funzione.

Chiusura dell'anno scolastico

Per la chiusura dell'anno scolastico, anticipata di una settimana, sarà celebrata oggi la S. Messa col canto del *Te Deum*.

Il mese del Sacro Cuore

Due grandi corsi di predicazione stanno, in questi giorni, per concludersi nella Chiesa del Sacro Cuore dei Padri Gesuiti e nella chiesa dei Cappuccini di Mortuzza.

Il concorso alle predicazioni è confortante e la chiusura del mese sacro darà luogo a una plebiscitaria manifestazione di fede.

* * *

Questa sera dalla Chiesa delle Madri Ausiliatrici, partirà la grande processione, che chiude le pie pratiche del mese di giugno.

La processione si svolge tutta sul colle di S. Vito.

Altra processione, sempre in chiusa al mese di giugno, si farà sul colle di Montuzza domenica prossima.

Pellegrinaggi

Continuano le iscrizioni al pellegrinaggio alla Madonna di Strugnano organizzato dalla parrocchia della B. V. delle Grazie. Il piroscafo partirà, domenica 30, alle 6, da piazza Unità. I biglietti sono in vendita nella Sacrestia della Chiesa in via Rossetti e nel negozio di arredi sacri in via Paganini.

* * *

La parrocchia della Madonna del Soccorso organizza un pellegrinaggio alla volta di Assisi. Il pellegrinaggio si farà verso la metà di agosto con partenza al sabato sera e ritorno al lunedì successivo.

Pellegrinagio a base economica e che verrà effettuato parte in piroscafo.

La partenza avverrà soltanto col bel tempo.

GORIZIA

25.000 lire del Duce alle O. A.

La notizia dell'assegnazione di una somma di 25.000 lire da parte del Duce alle Opere Assistenziali è stata accolta con viva simpatia ed entusiasmo. Il Segretario Federale ha inviato al Duce un messaggio di ringraziamento.

Intanto l' Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di estendere ai contribuenti morosi per imposte, sovrimposte e tasse scadute negli esercizi 1933 e precedenti, il beneficio della riduzione dell'indennità di mora prevista, nella misura del 2 per cento anzichè applicare quella del 6 per cento, e di devolvere il totale introito delle indennità così ridotte all'Ente Opere assistenziali del Partito.

FELTRE

Mostra dell'Artigianato

Di questa importante iniziativa, che quest'anno non segna una meta, ma semplicemente un punto di partenza, ci riserviamo di parlare più a lungo in uno dei prossimi giorni. Per intanto vogliamo dire che essa è riuscita superiore ad ogni aspettativa trattandosi di un esperimento. S. E. mons. Vescovo, passando ad esaminare i vari lavori ha avuto parole di vivo elogio ed incoraggiamento che ha ripetuto nella Chiesetta del Seminario dopo la Benedizione Eucaristica incitando i giovani a fare ancor più e meglio nei prossimi anni. Per conto nostro abbiamo avuto l'impressione che, col tempo, essa potrà assurgere a grande importanza perchè ci sono degli espositori che rivelano delle eccellenti qualità di iniziativa e buon gusto.

Verso sera, dopo una giornata piena di entusiasmo, i giovani hanno raggiunto i loro paesi riportando la più gradita delle impressioni per le belle cerimonie alle quali avevano assistito.

Annega tragicamente nel Bacchiglione sotto gli sguardi del figlio

VICENZA, 27

Verso le 16 di ieri col figlio Mario di anni 11, il pizzicagnolo Ottorino Ravella di anni 41, che ha negozio in Via Lamarmola 19, si recava a prendere un bagno nel Bacchiglione, nei pressi del ponte del Marchese in località Livellon. Il Ravella a quanto affermano dei testimoni alla tragica scena doveva passare attraverso lo sbarramento, ma in seguito alla pressione dell'acqua, scivolando battè nella caduta con la testa nella pietra e finì nei gorghi. Un aviere che pure si trovava a prendere il bagno ha tentato il salvataggio, ma poichè il Ravella si era aggrappato a una gamba impedendogli ogni mossa, l'aviere ha dovuto liberarsi dal pericolante e di conseguenza veniva ingoiato dalla corrente. Sul posto accorrevano i pompieri Cosma e Arnaldi col loro comandante, ed hanno scandagliato lungo tratto di fiume protraendo l'opera di ricerca fino alle 20,30 di ieri sera. Oggi probabilmente torneranno alla pietosa opera.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XL - N. 149

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 28 Giugno 1935

Il centro di rieducazione per minorenni

inaugurato a Bologna da S. E. Solmi

L'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo

Con un'austera e breve cerimonia, è stato inaugurato ieri mattina, da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Arrigo Solmi, il nuovo Centro di rieducazione per i minorenni, istituito secondo le disposizioni della nuova legge penale, anche a Bologna, sede di Corte d'Appello.

Alla cerimonia sono intervenute le più alte autorità, che hanno voluto portare la loro entusiastica adesione alla iniziativa del Regime, volta al risanamento morale della gioventù, di quella gioventù che, spesso in un momento di smarrimento, può aver deviato dalla strada retta dei doveri civili.

La presenza di S. E. il Cardinale Nasalli Rocca ha dato particolare significato alla manifestazione, alla quale hanno presenziato anche S. E. il Prefetto gr. uff. Natoli; il Primo Presidente di Corte d'Appello S. E. D'Aquino; il Procuratore generale S. E. Bartolini; il Comandante la Divisione Militare conte generale Siciliani; il Segretario federale avv. Colliva; il Podestà on. Manaresi, il Rettore dell'Università on. Ghigi, la Mamma dell'Eroe Fabio Filzi, la Vedova di Giulio Giordani, un numeroso gruppo di senatori e di deputati, oltre a una eletta rappresentanza della Magistratura, di ogni ordine e grado.

Accolto dal suono della Marcia Reale e di « Giovinezza », S. E. Solmi è stato accompagnato nel teatro del Centro di rieducazione, dove ha preso la parola S. E. il Procuratore generale Bartolini, che ha salutato i convenuti ed ha ringraziato il Cardinale e le autorità per il loro intervento. S. E. Bartolini ha messo in rilievo il doppio carattere di giustizia e di amore della nuova legge penale voluta dal Regime che guarda ai giovani con particolare interessamento.

Successivamente ha preso la parola S. E. Solmi. Il Ministro ha chiarito le funzioni dei centri di rieducazione dei minorenni, istituiti presso ogni sede di Corte d'Appello, facendo rilevare anche il vantaggio derivato alla legge dalla eliminazione recentemente stabilita dei procedimenti che hanno esclusivo carattere patrimoniale, che furono lasciati alla normale competenza civile. Egli ha annunciato poi che questi centri di rieducazione, istituiti per facilitare il funzionamento dei tribunali minorili, non contrastano alla specializzazione degli stabilimenti minorili preveduti dal Codice Penale, come mezzo di prevenzione e di pena per i traviamenti e i reati dei minorenni, poichè tali stabilimenti specializzati divisi in case di rieducazione per i traviati, in riformatorii giudiziari per i corrigendi, in case di pena per i delinquenti, stanno per avere la loro attrezzatura e la loro effettiva funzione, nell'interesse della rieducazione e della penalità per questa speciale forma di delinquenza.

Il Ministro ha messo in luce l'importanza delle provvidenze della legislazione fascista per la cura dell'infanzia e della giovinezza, e ha fatto rilevare come anche in questo campo la legislazione fascista si collochi all'avanguardia delle legislazioni civili, per correggere e sanare i traviamenti e gli errori dei minorenni, che possono essere in tempo salvati dai pericoli della delinquenza.

Egli ha espresso l'augurio che il Centro di rieducazione di Bologna promosso anche col concorso dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia possa contribuire a questo alto fine nell'interesse superiore della Nazione sotto l'impero della illuminata legge fascista e sotto la guida veggente del Duce.

Il discorso del Guardasigilli, che ha concluso dichiarando aperto il Centro di rieducazione, in nome del Re, è stato vivamente applaudito. E' seguita una visita ai locali, alle officine, alla palestra, alla cappella del nuovo Centro. Ovunque le autorità hanno rilevato la perfetta organizzazione dell'istituzione, manifestando il loro compiacimento.

DOPO L'ACCORDO DI LONDRA

Come il governo inglese

si giustifica alla Camera dei Lords

LONDRA, 27 pom.

La Camera dei Lords ha discusso ieri la situazione navale e militare. Lord Loyd ha criticato l'accordo navale anglo-tedesco affermando che non si può pensare che Francia e Italia siano soddisfatte dell'azione della Gran Bretagna.

Lord Trabolgy ha affermato che la nuova flotta della Germania permetterà a questa di dominare completamente il Baltico. Lord Lothian invece ha approvato l'accordo anglo-tedesco e lamentato che il rapporto del 35 per cento sia stabilito tra la flotta della Germania e l'impero britannico. Lord Reannel Rodd ha proposto che l'isola di Cipro sia organizzata come stazione navale sussidiaria nel Mediterraneo.

L'ammiraglio Beatty ha criticato l'accordo perchè non tiene conto delle altre Potenze più vicine. Il laburista lord Ponsonby ha dichiarato, infine, che i laburisti non condannano l'accordo anglo-tedesco ma i metodi seguito per concluderlo.

Lord Londonderry lord del Sigillo Privato, rispondendo a nome del Governo, ha dichiarato che sarebbe imprudente invocare presentemente la clausola della salvaguardia e che ciò sarebbe di pregiudizio alle conversazioni navali che proseguono da dodici mesi allo scopo di trovare una base di accordo per sostituire i trattati navali che scadono alla fine del 1936. Speriamo, egli dice, che, se queste conversazioni termineranno soddisfacentemente, potremo avere una conferenza navale nel 1935. Lord Londonderry ha aggiunto che il governo britannico aderisce sempre al punto di vista espresso nel comunicato di Londra del 3 febbraio e firmato a Stresa.

Quindi ha continuato: Nondimeno mancare di una limitazione nella sfera delle difese navali sarebbe stato un venir meno alla possibilità di eliminare per sempre la concorrenza fatale degli armamenti navali fra la Germania e la Gran Bretagna. Noi non abbiamo fatto niente che pregiudicasse la situazione con le altre Potenze navali. Crediamo che con lo stabilire un punto di partenza fisso per le discussioni future relative agli armamenti britannici e tedeschi abbiamo reso un grande servizio alle altre Potenze.

Se queste potessero riuscire precisamente nella stessa materia a giungere ad accordi con la Germania relativamente agli armamenti terrestri o aerei in modo da non impegnare la Gran Bretagna ad una cifra qualunque per le forze britanniche, riterremmo che le dette Potenze ci avrebbero reso e avrebbero reso al resto del mondo un grande servizio. Non penseremmo certamente mai a chiedere agli altri Paesi di astenersi dal fare quello che abbiamo fatto noi concludendo l'accordo anglo-tedesco, destinati a favorire egualmente il regolamento generale definitivo menzionato nel comunicato di Londra del 3 febbraio.

Il punto di vista francese è giunto prima della conclusione dell'accordo anglo-tedesco, ma le critiche francesi non ci sono sembrate una giustificazione per non aderire all'accordo. Io devo mettere di nuovo in rilievo che l'offerta che ci fu fatta dalla Germania non fu fatta agli altri Paesi, che la libertà delle costruzioni navali degli altri paesi si mantiene intatta e che l'aver insistito su consultazioni preventive con altri Paesi avrebbe significato in modo preciso l'annullamento dell'accordo, con risultati incalcolabili per la situazione navale della Gran Bretagna e delle altre Potenze navali ed in sostanza per la pace futura del mondo.

Concludendo lord Londonderry dice:

«Alla fine del 1936 avremo costruito interamente fino al limite il nostro tonnellaggio totale e il nostro tonnellaggio di sostituzione autorizzato dal trattato navale di Londra. Continuando il programma dei tre incrociatori all'anno avremo un totale di 60 incrociatori sotto il limite di età».

Rispondendo poi ad una interrogazione, lord Londonderry ha assicurato lord Cecil che se la Gran Bretagna riducesse la propria flotta in virtù di un accordo generale la flotta tedesca sarebbe ugualmente ridotta. Dopo aver detto che calcolando le forze navali francesi attuali a circa il 50 per cento delle forze britanniche l'accordo anglo-tedesco dà alla Francia una superiorità permanente del 44 per cento sulla Germania riguardo alla marina da guerra, l'oratore ha affermato che niente degli argomenti svoltisi nella discussione mostra che la situazione navale della Francia o dell'Italia sarebbe stata più forte se l'accordo anglo-tedesco non fosse stato concluso.

Una vasta esposizione di Laval

sulla politica estera francese

PARIGI, 27 pom.

Le commissioni senatoriali degli affari esteri e della marina hanno ascoltato una esposizione del Presidente del Consiglio che era accompagnato dal Ministro della marina. La relazione dei ministri è durata quasi quattro ore e si è svolta sulle condizioni e le ripercussioni del patto navale anglo-tedesco nonchè sui principali elementi attuali della politica estera francese.

Alla fine della seduta è stato pubblicato un comunicato ufficiale il quale dice che per il patto navale anglo-tedesco il signor Pietri ha fatto conoscere le osservazioni amichevoli presentate all'Inghilterra sul carattere bilaterale di tale accordo ed ha precisato che la Francia intende riservare su molti punti tutta la sua libertà di azione per lo stabilimento e la messa in opera del suo programma navale degli anni prossimi, dato che tutti gli accordi anteriori sono rimasti in causa nel modo più serio per la sicurezza marittima della Francia. Il Ministro della marina ha insistito sull'intera libertà che la Francia intende riprendere, senza per ciò interrompere le conversazioni con l'Inghilterra e con nessuna altra Potenza.

Il patto franco-sovietico, i colloqui del signor Laval in Polonia, quelli avuti col signor Goering a Cracovia eccetera sono stati successivamente oggetto di domande rivolte dai membri delle due commissioni cui i due Ministri hanno risposto con comunicazioni riservate in quanto i negoziati ai quali essi si riferiscono non sono ancora terminati.

La posizione generale del governo è la seguente: esso rimane più che mai partigiano dei patti plurilaterali e dei negoziati di insieme fra le Potenze relativamente alla pace europea. La Società delle Nazioni rimane per il governo francese il quadro necessario di tale pace, come del resto è stato di nuovo fissato dall'accordo di Roma del 7 febbraio, dalle dichiarazioni franco britanniche del 3 febbraio e dagli accordi di Stresa dei primi di aprile. Quindi il comunicato aggiunge: « Rispondendo alle critiche formulate sulla non concordanza tra il trattato di Londra e i protocolli annessi al trrattato franco-sovietico, Laval ha dimostrato che tali critiche sono vane e che egli è in ciò completamente d'accordo con i governi britannico ed italiano. Trattando della indipendenza e dell'integrità dell'Austria nei suoi rapporti con il Patto danubiano, Laval ha fatto sapere che la Francia si attiene ad una cooperazione di tutte le Potenze interessate nel caso in cui questa indipendenza e questa integrità si trovassero minacciate. Egli ha affermato che tra la Germania e la Francia, dopo il discorso programma del Reichfuhrer Hitler del 2 maggio scorso, che offriva la pace e l'amicizia della Germania alla Francia all'infuori di qualsiasi rivendicazione territoriale, le conversazioni rimangono aperte e che se l'eventualità di un accordo franco-tedesco per il rispetto della integrità di tutte le Potenze apparisse realmente possibile e prossima, il Capo del governo francese non esiterebbe a fare ciò che considera come suo dovere in favore della pace generale e della ricostruzione dell'Europa. Alla fine dell'interessante riunione Berenger ha vivamente ringraziato Laval e Pietri e tra gli applausi di tutta l'assemblea felicitato il Capo del Governo per l'orientamento realistico dato alla politica tradizionale della Francia ».

Le nuove costruzioni navali

degli Stati Uniti

WASHINGTON, 27 pom.

Il Ministro della marina ha espletate ieri le pratiche per l'attuazione, senz'altro, del programma di costruzione di 24 navi da guerra che fanno parte dello stanziamento di 468 milioni di dollari firmato dal Presidente Roosevelt. Il Ministero della marina ha annunciato che tredici navi saranno impostate entro la prima quindicina di agosto.

Gli esperimenti in Giappone

per la difesa contro le incursioni aeree

TOKIO, 27 pom.

Ieri notte è stata fatta nella Capitale, a Jokohama, ed anche in altre città vicine, un interessante esperimento di difesa contro le incursioni aeree. Le luci sono state spente e alla popolazione civile è stato perfino proibito di fumare sigarette.

Uno studente abissino, parente del Negus

giudicato in appello

PARIGI, 27 pom.

La Corte d'Appello di Chambery esaminerà oggi il ricorso dell'abissino Araya Aile Selassiè, studente in diritto, figlio di un magistrato abissino, che afferma di essere imparentato con la famiglia del Negus, condannato a un anno di prigione e mille franchi di ammenda, e a 10.000 franchi di danni, per avere strappato con un morso il naso ad una studentessa egiziana di cui si era innamorato.

Azana accusato di contrabbando

MADRID, 27 pom.

La Commissione di inchiesta sul contrabbando ha deciso di proporre alle Cortes di mettere in istato di accusa l'ex presidente del consiglio Azana e l'ex ministro Casares Quiroga.

I socialcomunisti prevalgono in Olanda

AMSTERDAM, 27 pom.

Le elezioni municipali hanno segnato dei guadagni considerevoli per socialisti e comunisti che hanno ottenuto la maggioranza ad Amsterdam e probabilmente anche a Rotterdam.

Sanguinoso combattimento fra le tribù ribelli del Khar

PESHAWAR, 27 pom.

Una trentina di indigeni sarebbero rimasti uccisi durante un combattimento fra le tribù ribelli del Khar e di Nawagai al quale hanno partecipato anche i famosi banditi Bad Shahgual e Kimmi.

La chiusura del Congresso dell'Unione radiofonica

VARSAVIA, 27 pom.

Si è chiuso il congresso annuale dell'Unione internazionale radiofonica il 1.o corr. con la partecipazione di 22 paesi europei e della società «Broadcasting» degli Stati Uniti di America.

Le gesta dei terroristi ucraini

sul confine polacco

VARSAVIA, 27 pom.

I giornali informano che a Torozyn, vicino a Lick, una banda di terroristi ucraini ha attaccato il posto di polizia locale uccidendo due agenti che ne costituivano il corpo. La polizia dei dintorni prontamente intervenuta ha inseguito gli assassini uccidendone due.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Di Paco e Olmo vincono al Velodromo di Milano

MILANO, 27 pom.

Nella riunione internazionale al nuovo velodromo Vigorelli si sono avuti i seguenti risultati:

Omnium dei campioni: 1. Di Paco; 2. Pelizzari; 3. Linari; Ult. 200 m. in 12"3-5. - Finale dei secondi: 1. Olmo; 2. Battesini; 3. Guerra. Ult. 200 m. in 12"3-5. - Finale dei terzi: 1. Binda; 2. Speicher; 3. Archambaud. Ult. 200 m. in 13"1-5.

2.a prova (m. 500 a cronometro con partenza lanciata): 1. Linari 30"4-5; 2. Di Paco 31"3-5; 3. Pelizzari 31"4-5; 4. Olmo e Guerra 32"1-5; 6. Battesini 32"2-5; 7. Binda 33"; 8. Bergamini 33" e 3-5; 9. Speicher 34"; 10. Archambaud 35".

3.a prova (individuale a punti, km. 8). Dopo 4 traguardi vinti da Olmo, Guerra, Guerra e Binda, si classificano: 1. Guerra punti 10; 2. Olmo p. 8; 3. Battesini e Pellizzari p. 7; 5. Binda p. 5.

Classifica generale dell'Omnium: 1. Di Paco punti 22 e 1 vittoria; 2. Pellizzari p. 22; 3. Guerra e Linari p. 20 e 1 vittoria; 4. Olmo p. 20.

Inseguimento internazionale (km. 5): 1. Olmo in 6'8"1-5; 2. Archambaud a 20 metri (media km. 46.645).

Sfida per il Bracciale Tullo Morgagni (inseguimento km. 5): 1. Di Paco (detentore) in 6'5"3-5 (media km. 46 m. 967); 2. Binda (sfidante) a 170 metri.

CALCIO

Le finali di prima divisione

Per domenica 30 sono in calendario le seguenti partite:

Girone A: Genova: Doria-Palmese (ant. 29-6). — Sesto S. G.: Flack-Taranto.

Girone B: Reggio E.: Reggiana-Siena. — Sanremo: Sanremese-Udinese.

Giocatori argentini in Italia

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) - Con la motonave «Augustus» sono partiti otto calciatori italo-argentini ingaggiati da squadre italiane.

Per il «Genova» sono partiti: Angelo Capuano, già portiere della squadra «Estudiantes di La Plata», Mario Evaristo, Rodolfo Orlandini ed il rosarino Stimolo.

Per la «Juventus» è partito il rosarino Massola.

Inoltre sono partiti i calciatori Castagna e Mariani, già del «Bocca Juniors» nonchè La Manna. Per questi tre calciatori si ignora il nome della società italiana (o delle società) che li ha ingaggiati.

Il Milan vince ancora in Romania

BUCAREST, 27 pom.

La squadra calcistica del «Milan» ha disputato alla presenza di circa 15 mila persone il suo terzo incontro contro la squadra dei Campioni di Romania. La partita è stata vinta dal Milan per 2 a 1, il primo tempo si è chiuso 1 a 1. I punti sono stati segnati, per gli italiani, da Romani e Stella.

ATLETICA

I campionati nazionali

ROMA, 27 pom.

La Federazione di atletica leggera comunica: I campionati italiani di prima categoria, fissati in calendario per il 13 e 14 luglio, si svolgeranno a Torino, organizzati dal G.U.F. I campionati femminili, in calendario per il 14 luglio, sono stati rinviati al 21 luglio.

TIRO A SEGNO

Nuovo record nazionale

ROMA, 27 pom.

Domenica scorsa nel Poligono della Farnesina, alla presenza del Segretario Generale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, è stato stabilito il nuovo «record» nazionale di tiro con pistola libera, a m. 50, per merito del tiratore Stefano Margotti, di Torino, il quale ha raggiunto, nei 60 colpi sparati, un totale di punti 538 sul massimo di 600.

Il precedente «record» era detenuto dal tiratore Trasi Iginio di Milano, con p. 531 — conseguiti a Verona nel 1930.

Due coniugi deceduti nello scontro fra una moto e un'auto

MILANO, 27 pom.

Una motocicletta guidata da tale Renato Pessina, recante sul seggiolino posteriore la moglie Pasqualina Cassagno, sbucando da una strada laterale è andata a cozzare contro una automobile che percorreva la via provinciale Brugherio-Cernusco sul Naviglio.

In seguito all'urto violentissimo i due coniugi per le gravi ferite riportate hanno cessato di vivere quasi immediatamente.

Un orrendo delitto a Salerno

SALERNO, 27 pom.

Sembra, per motivi d'interesse, a Olevano sul Tusciano la contadina Maria Migliano con la correità del figlio di anni dodici e di due figli, del marito rispettivamente di anni 13 e 16, a colpi di pugnale uccideva il proprio marito Rocco Sansone di anni 63.

Appena compiuto l'orrendo crimine la donna veniva a Salerno e si costituiva ai carabinieri.

Gravi condanne a tre assassini

NOVARA, 27 pom.

E' terminato il processo alle Assise a carico degli strangolatori dell'ostessa Rosa Falcioni, di 68 anni, che fu derubata della somma di quattromila lire.

La Corte d'Assise ha ritenuto colpevoli il Giovanni Chercher di Giuseppe, di 26, e Achille Bertagna, di 22 anni, dei reati di omicidio e di furto, condannandoli ciascuno alla pena di trent'anni di reclusione, ed il terzo complice, Giuseppe Armellini, per il concorso nel reato, alla pena di 26 anni e 16 mila lire di multa. Tutti, alla interdizione perpetua ed a tre anni di libertà vigilata ciascuno.

Ha assolto certa Teresa Alvisi, imputata di concorso nel reato, per non aver commesso il fatto.

Old England
Bologna - Tel. 25108 - 25032 - 25019
MARE CAMPAGNA MONTI
TUTTO PER TUTTI

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende
Chiedere preventivi

VICENZA CERERIA VICENTINA VICENZA
Specialità in cappelli da Sacerdoti
(sempre pronti da spedire a giro di posta)

In tutta paglia (da estate) L. 15
In feltro Cachemir finissimo L. 20
In lapin floscio (ala larga) L. 35
In seta rasato paglia . . L. 40
In seta pelo lungo paglia . L. 40
(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)
Stoffe di lana per talare e soprabiti
a prezzi di fabbrica
Chiedere i relativi campioni e prezzi che si spediscono subito gratis

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e ciò perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti .	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

GIOVANE A 45 ANNI

I disturbi della menopausa dissipati da una cura di Pillole Pink

« Come sembra giovane!.. » si dice solitamente di una donna che ha conservato un portamento e un aspetto giovanile per quanto abbia superato la menopausa. La ragione è molto semplice: la donna che a 45 anni ne dimostra appena 30, ha potuto conservare il suo reperto ematologico mantenendosi un sangue ricco di emoglobina generoso di eritrociti e conservando così la sua vitalità.

Quando il sangue perde del suo contenuto normale, l'organismo risente di tale squilibrio con tutte le sue conseguenze: stanchezza, pallore, inappetenza, dimagrimento, ecc.

Perchè soffrire quando è così facile aver ragione di tali disturbi? Voi non avete che arricchire e rigenerare il sangue con una cura di Pillole Pink ed i felici risultati non tarderanno a manifestarsi. Il sangue ricco procurato da questa pillole vi darà una nuova vitalità, appetito, forze, energia e vi invidieranno la vostra floridezza.

Fate la cura delle Pillole Pink. Essa costituisce per la donna all'epoca della menopausa, un'assicurazione di buona salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 8159 — 1928.

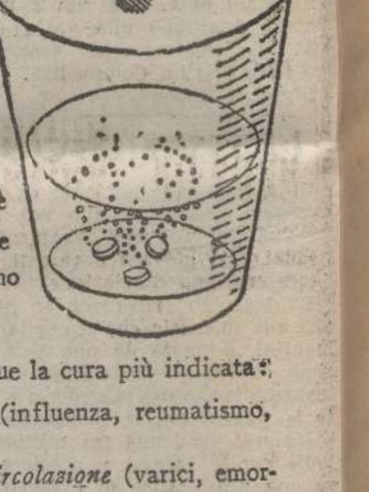
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO
IL DIRITTO PENALE
DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO
Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930
MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO
Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—
Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.



La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

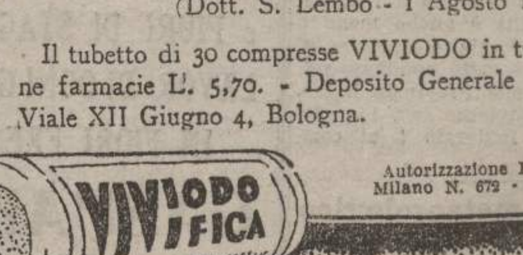
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII